



AFIDAMP

01 aprile 2025 - 01 maggio 2025

INDICE

AFIDAMP

15/04/2025 CASA&CLIMA SOCI FINCO	5
16/04/2025 Dimensione Pulito INDICE INSERZIONISTI	7
27/03/2025 CASA&CLIMA SOCI FINCO	8
02/04/2025 La Voce di Mantova Nasce Manifesto dell 'economia dei servizi, equità negli appalti pubblici	10
16/04/2025 Dimensione Pulito L'igiene delle mani e dell'aria indoor arriva in Senato	11
02/04/2025 Dimensione Pulito I NUOVI CODICI ATECO per il Cleaning professionale	12
16/04/2025 Dimensione Pulito Francesco Pasquini è il nuovo Presidente AFIDAMP	15
02/04/2025 Dimensione Pulito LA SFIDA dell'automazione	16
02/04/2025 Dimensione Pulito Verificare l'efficacia della SANIFICAZIONE	19

AFIDAMP WEB

29/04/2025 cleaningcommunity.net 11:04 AFIDAMP a ISSA PULIRE 2025	25
23/04/2025 Gsanews 08:04 Certificazione Ecolabel UE per i servizi di pulizia	28
17/04/2025 tecnelab.it 00:04 Nuova guida AFIDAMP per il cleaning professionale	30
16/04/2025 tcemagazine.it 05:04 ISSA PULIRE 2025: la tua vetrina globale per raggiungere nuovi mercati	32

04/04/2025 S News 15:04	35
Il Manifesto dell'Economia dei Servizi: obiettivi, firmatari, urgenze	
03/04/2025 Gsanews 09:04	39
Pulizia professionale: AFIDAMP presenta la nuova guida sulle macchine autonome	
03/04/2025 Gsanews 08:04	41
Lyreco, una leadership brillante	
14/04/2025 Gsanews 12:04	43
Finalmente ATECO 'vede' il cleaning	

AFIDAMP

9 articoli



Via Brenta 13 - 00198 Roma
Tel. 06/8555203 - Fax 06/8559860

SOCI FINCO



ACMI - Roma
Associazione Chiusure e Meccanismi Italia
presidente: Nicola Fornarelli
vice presidente: Luca Ardissonne
presidente onorario: Vanni Tinti



AFIDAMP - Milano
Associazione fabbricanti e fornitori italiani attrezzature macchine prodotti e servizi per la pulizia professionale
presidente: Giuseppe Riello
vice presidente: Gianfranco Bonotto
direttore: Stefania Verrienti



AIFIL - Roma
Associazione Italiana Fabbricanti Insegne luminose
presidente: Lai Diego
segretario Nazionale: Claudio Rossi



AIPAA - Bergamo
Associazione Italiana per l'Anticaduta e l'Antifortunistica
presidente:
direttore: Tommaso Spagnolo



AISES - Roma
Associazione Italiana Segnaletica e Sicurezza
presidente: Gabriella Gherardi
vice presidenti: Toni Principi, Eros Pessina



AIZ - Roma
Associazione Italiana Zincatura
presidente: Matteo Bisol



ANACI - Roma
Associazione Nazionale Amministratori Condominiali e Immobiliari
presidente: Francesco Burrelli
segretario: Andrea Finizio



ANCCA - Castelrotto (BZ)
Associazione Nazionale Contabilizzazione Calore e Acqua
presidente: Hans Paul Griesser
vice presidente: Luca Magni
responsabile rapporti istituzionali: Angela Marchese



ANCSA - Roma
Associazione Nazionale Centri Soccorso Autoveicoli
presidente: Eleonora Testani
vice presidente: Enzo Ciabatta
direttore: Alessia Lentini



ANFIT - Ferrara
Associazione Nazionale per la Tutela della Finestra Made in Italy
presidente: Marco Rossi
vice presidente: Giovanni Dalfino
direttore: Laura Michelini



ANIPA - FIAS - Piacenza
Associazione Nazionale Imprese Pozzi per Acqua
presidente: Gino Longo



ANNA - Bolzano
Associazione Nazionale Noleggi Autogrù e Trasporti Eccezionali
presidente: Daniela Dal Col
vice presidente: Simone Gramigni
past-vice presidente: Angelo Gino



ANSAG - Roma
Associazione nazionale sagomatori
presidente: Dario Carniello
vice presidente: Ezio Michielin, Silvia Bonomini
direttore: Stefano Menapace



ARCHEOIMPRESSE - Bologna
Associazione Italiana Imprese di Archeologia
presidente: Cristina Anghinetti
vicepresidenti: Daria Pasini, Cinzia Rampazzo
tesoriere: Chiara Cesaretti
segretario: Francesco Melia



ARI - Roma
Associazione Restauratori d'Italia
presidente: Kristian Schneider
vice presidente: Irene Zuliani
segretario: Paola Conti



ASSITES - Roma
Associazione Italiana Tende, Schermature solari e Chiusure Tecniche Oscuranti
presidente: Fabio Gasparini
vice presidente: Nereo Sella
direttore: Roberta Gaggioli



ASSOBON - Roma
Associazione Nazionale Imprese Bonifica Mine ed Ordigni Residui Bellici
presidente: Potito Genova
segretario: Valerio Bellei
consiglieri: Stefano Gensini, Paolo Orabona e Werter Cacciatori



ASSOCOMPOSITI - Milano
Associazione dei materiali compositi e affini
presidente: Roberto Frassine
direttore: Simona Tiburtini



ASSOIDROELETTRICA - Bologna
Associazione dei Produttori Idroelettrici
presidente: Barbara Franchi
direttore Generale: Paolo Taglioli



ASSOROCCIA - Trento
Associazione Nazionale costruttori opere di difesa dalla caduta di massi e valanghe
presidente: Dario Amici
vice presidente: Diego Dalla Rosa
direttore: Bruno Zanini



ASSO.VE.462 - Milano
Associazione organismi di ispezione e notificati
presidente: Achille Cester
vice presidente: Angiolo Di Sacco
segretario: Primo Baravelli



ANIGHP - Piacenza
Associazione Nazionale Impianti Geotermia - Heat Pump
presidente: Moreno Fattor



ANISIG - Roma
Associazione Nazionale Imprese Specializzate in Indagini Geognostiche
presidente: Italo Cipolloni
vicepresidenti: Giuseppe Alba e Eugenio Coatti



ASSOCIAZIONE MASTER - Roma
presidente: Stefano Bufarini
presidente Emerito: Vincenzo D'Aria
direttore: Domenico Squillacioti
vice direttori: Santo Mineo - Sandro Pariset



CASEITALY (Internazionalizzazione Imprese Involucro Edilizio) - Roma
presidente: Laura Michelini



CNIM - Roma
Comitato Nazionale Italiano Manutenzione
presidente: Aurelio Salvatore Misiti



CONSORZIO PER L'ITALIA - Palermo
presidente: Salvatore Nasca
vice presidente: Rosalba Calandra
direttore: Nino Galante

		FEDERCONTRIBUENTI ITALIA – Roma presidente: Marco Paccagnella segretario generale e responsabile sviluppo PMI: Flavio Zanarella
		FIRE – Roma Federazione Italiana per l'Uso Razionale dell'Energia presidente: Cesare Boffa vice presidente: Giuseppe Tomassetti direttore: Dario Di Santo
		FISA – Roma Fire Security Association presidente: Marco Patruino
		FONDAZIONE PROMOZIONE ACCIAIO Italian organisation for the development of steel construction and infrastructure – Milano presidente: Caterina Epis direttore Generale: Simona Maura Martelli
		PILE – Varese Produttori Installatori Lattoneria Edile presidente: Fabio Montagnoli tesoriere: Palmiro Bartoli
		U.P.I.V.E.B. – Milano Unione Produttori Italiani Viteria e Bulloneria presidente: Giorgio Donati vice presidente: Fabrizio Fontana
		UNAI – Roma Unione Nazionale Amministratori d'Immobili presidente: Rosario Calabrese vice presidente: Alessia Calabrese
		UNICEDIL – Roma presidente: Francesco Siervo vice presidente: Alessandro Guaglione
		UNICMI – Milano Unione Nazionale delle Industrie delle Costruzioni Metalliche dell'Involucro e dei serramenti presidente: Mauro Durazzi vice presidenti: Ruggero Gualini, Guido Faré, Mauro Furlan, Mario Fusi e Sara Galliani direttore Generale: Pietro Gimelli
		UNION – Roma Unione Italiana Organismi Notificati presidente: Giorgia Feneri
		ZENITAL – Monza Associazione Italiana sistemi di illuminazione e ventilazione naturali, sistemi per il controllo di fumo e calore presidente: Luca Marzola vice presidente: Raffaele Scognamiglio direttore: Giuseppe Giuffrida

	ACI – Roma presidente: Angelo Sticchi Damiani
	ALFA ACCIAI SPA – Brescia legale rappresentante: Amato Stabiumi
	ALFERCOM SRL – Padova legale rappresentante: Alberto Costa presidente CDA: Federico Costa
	ATAC SPA – Roma presidente del CdA: Giovanni Mottura
	CSI SPA – Milano presidente: Antonella Scaglia vice presidente: Alessandro Ciusani amministratore delegato: Vincenzo Ruocco
	E2030 Srl – Roma presidente: Antonio Coschignano
	FERROVIE DELLO STATO S.P.A. – Roma amministratore delegato: Luigi Ferraris chef corporate affairs officer: Giuseppe Inchingolo
	HANDLES OF ITALY – Sezione Maniglieria Finco Comit Srl, Fama International Srl, Becchetti Angelo Bal Srl, Erreti Due Srl, Frascio Srl, Pasini Metals Productions di Icaro Pasini
	HARLEY DIKINSON CONSULTING SRL – Milano presidente: Alessandro Ponti
	INTERBAU SRL – Milano presidente: Giuseppe Cersosimo
	ISTITUTO ITALIANO DELLA SALDATURA – Genova presidente: Sergio Scanavino segretario Generale: Luca Timossi
	LAPI SPA – Laboratorio Prevenzione Incendi – Prato presidente del C.d.A. e legale rappresentante: David Borsini
	PERAZZI ENGINEERING & C. SRL – Piacenza amministratore delegato: Italo Perazzi
	PLC SRL – Roma amministratore unico e responsabile commerciale: Antonella De Vitis
	PRAGMATICA AMBIENTALE SRL – Ravenna presidente: Alberto Guidotti Consigliere: Lidia Cavina
	PROTEUS SRL – Roma legale rappresentante: Marco Garofolo
	PSC INSURANCE BROKERS SRL – Roma legale rappresentante: Romeo Piluso direttore: Giuseppe Oliviero
	RESIT SRL – Roma presidente: Ugo Vittorio Rocca
	Scuola Etica di Alta Formazione e Perfezionamento "Leonardo" – Città Sant'Angelo (PE) presidente: Mauro Pallini
	ZANZAR S.p.A. – Grottaglie (TA) presidente: Angelo L'Angelotti amministratore delegato: Sergio Fabio Brivio e Nicola Lippolis CFO direttore Generale: Sergio Fabio Brivio

Per ulteriori informazioni sulle Associazioni federate potete consultare il sito Finco www.Fincoweb.org - Area associate

COMITATO DI PRESIDENZA FINCO

									
Carla Tomasi presidente Finco	Gabriella Gherardi vice presidente Vicario	Francesco Burrelli vice presidente Finco	Daniela Dal Col vice presidente Finco	Mauro Furlan Consigliere Incaricato	Walter Righini Consigliere Incaricato	Lino Setola Consigliere Incaricato	Nicola Fornarelli Consigliere Incaricato	Giuseppe Lupi Consigliere Incaricato	Angelo Artale direttore Generale

comunicazione@fincoweb.org – finco@fincoweb.org – www.fincoweb.org

INDICE INSERZIONISTI

4CLEANPRO.....	II COPERTINA
ACCU ITALIA	I COPERTINA
AFIDAMP	35
COPYR.....	S 37
ESSITY TORK.....	25
FALPI	S 4
FILMOP	11
HYGENIA	S I COPERTINA, S 2, S 3
INDUSTRIE CELTEX.....	1, S 1
ISSA PULIRE NETWORK	9
ITALCHIMICA	S 23
LR FLAVOURS	21
ORMA	S 47
NEWPHARM	S 43
PAPERDI	2
PAREDES	S 9
POLYCHIM	S 31
RUBINOCHEM	S II COPERTINA
TTS	S 13
VEBI	S 6

La proprietà intellettuale "A" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "A" da intendersi per uso privato





Via Brenta 13 – 00198 Roma
Tel. 06/8555203 – Fax 06/8559860

SOCI FINCO



ACEPER – Torino
Associazione Consumatori e Produttori Energie Rinnovabili
presidente: Veronica Pitea
vice presidente: Simone Ruffinatto



ACMI – Roma
Associazione Chiusure e Meccanismi Italia
presidente: Nicola Fornarelli
vice presidente: Luca Ardissoni
presidente onorario: Vanni Tinti



AFIDAMP – Milano
Associazione fabbricanti e fornitori italiani attrezzature macchine prodotti e servizi per la pulizia professionale
presidente: Giuseppe Riello
vice presidente: Gianfranco Bonotto
direttore: Stefania Verrienti



AIFIL – Roma
Associazione Italiana Fabbricanti Insegne luminose
presidente: Lai Diego
segretario Nazionale: Claudio Rossi



AIPAA – Bergamo
Associazione Italiana per l'Anticaduta e l'Antinfortunistica
presidente: Giuseppe Lupi
direttore: Tommaso Spagnolo



AISES – Roma
Associazione Italiana Segnaletica e Sicurezza
presidente: Gabriella Gherardi
vice presidenti: Toni Principi, Eros Pessina



AIZ – Roma
Associazione Italiana Zincatura
presidente: Matteo Bisol



ANACI – Roma
Associazione Nazionale Amministratori Condominiali e Immobiliari
presidente: Francesco Burrelli
segretario: Andrea Finizio



ANCCA – Castelrotto (BZ)
Associazione Nazionale Contabilizzazione Calore e Acqua
presidente: Hans Paul Griesser
vice presidente: Luca Magni
responsabile rapporti istituzionali: Angela Marchese



ANCSA – Roma
Associazione Nazionale Centri Soccorso Autoveicoli
presidente: Eleonora Testani
vice presidente: Enzo Ciabatta
direttore: Alessia Lentini



ANFIT – Ferrara
Associazione Nazionale per la Tutela della Finestra Made in Italy
presidente: Marco Rossi
vice presidente: Giovanni Dalfino
direttore: Laura Michellini



ANIPA - FIAS – Piacenza
Associazione Nazionale Imprese Pozzi per Acqua
presidente: Gino Longo



ANNA – Bolzano
Associazione Nazionale Noleggio Autogrù e Trasporti Eccezionali
presidente: Daniela Dal Col
vice presidente: Simone Gramigni
past-vice presidente: Angelo Gino



ANSAG – Roma
Associazione nazionale sagomatori
presidente: Dario Carniello
vice presidenti: Ezio Michielin, Silvia Bonomini
direttore: Stefano Menapace



ARCHEOIMPRESA – Bologna
Associazione Italiana Imprese di Archeologia
presidente: Cristina Anghinetti
vicepresidenti: Daria Pasini, Cinzia Rampazzo
tesoriere: Chiara Cesaretti
segretario: Francesco Melia



ARI – Roma
Associazione Restauratori d'Italia
presidente: Kristian Schneider
vice presidente: Irene Zuliani
segretario: Paola Conti



ASSITES – Roma
Associazione Italiana Tende, Schermature solari e Chiusure Tecniche Oscuranti
presidente: Fabio Gasparini
vice presidente: Nereo Sella
direttore: Roberta Gaggioli



ASSOBON – Roma
Associazione Nazionale Imprese Bonifica Mine ed Ordigni Residui Bellici
presidente: Potito Genova
segretario: Valerio Bellei
consiglieri: Stefano Gensini, Paolo Orabona e Werter Cacciatori



ASSOCOMPOSITI – Milano
Associazione dei materiali compositi e affini
presidente: Roberto Frassine
direttore: Simona Tiburtini



ASSOCIDROELETTRICA – Bologna
Associazione dei Produttori Idroelettrici
presidente: Barbara Franchi
direttore Generale: Paolo Taglioli



ASSOROCCIA – Trento
Associazione Nazionale costruttori opere di difesa dalla caduta di massi e valanghe
presidente: Dario Amici
vice presidente: Diego Dalla Rosa
direttore: Bruno Zanini



AS.SO.VE.462 – Milano
Associazione organismi di ispezione e notificati
presidente: Achille Cester
vice presidente: Angiolo Di Sacco
segretario: Primo Baravelli



ANIG HP – Piacenza
Associazione Nazionale Impianti Geotermia - Heat Pump
presidente: Moreno Fattor



ANISIG – Roma
Associazione Nazionale Imprese Specializzate in Indagini Geognostiche
presidente: Italo Cipolloni
vicepresidenti: Giuseppe Alba e Eugenio Coatti



ASSOCIAZIONE MASTER – Roma
presidente: Stefano Bugarini
presidente Emerito: Vincenzo D'Aria
direttore: Domenico Squillacioti
vice direttori: Santo Mineo - Sandro Pariset



CASEITALY (Internazionalizzazione Imprese Involucro Edilizio) - Roma
presidente: Laura Michellini



CNIM – Roma
Comitato Nazionale Italiano Manutenzione
presidente: Aurelio Salvatore Misiti

		CONSORZIO PER L'ITALIA – Palermo presidente: Salvatore Nasca vice presidente: Rosalba Calandra direttore: Nino Galante
		FEDERCONTRIBUENTI ITALIA – Roma presidente: Marco Paccagnella segretario generale e responsabile sviluppo PMI: Flavio Zanarella
		FIRE – Roma Federazione Italiana per l'Uso Razionale dell'Energia presidente: Cesare Boffa vice presidente: Giuseppe Tomassetti direttore: Dario Di Santo
		FISA – Roma Fire Security Association presidente: Marco Patruno
		FONDAZIONE PROMOZIONE ACCIAIO Ente per lo sviluppo delle costruzioni in acciaio – Milano presidente: Caterina Epis direttore Generale: Simona Maura Martelli
		PILE – Varese Produttori Installatori Latteneria Edile presidente: Fabio Montagnoli tesoriere: Palmiro Bartoli
		U.P.I.V.E.B. – Milano Unione Produttori Italiani Viteria e Bulloneria presidente: Giorgio Donati vice presidente: Fabrizio Fontana
		UNAI – Roma Unione Nazionale Amministratori d'Immobili presidente: Rosario Calabrese vice presidente: Alessia Calabrese
		UNICEDIL – Roma presidente: Francesco Siervo vice presidente: Alessandro Guaglione
		UNICMI – Milano Unione Nazionale delle Industrie delle Costruzioni Metalliche dell'Involucro e dei serramenti presidente: Mauro Durazzi vice presidenti: Ruggero Gualini, Guido Faré, Mauro Furlan, Mario Fusi e Sara Galliani direttore Generale: Pietro Gimelli
		UNION – Roma Unione Italiana Organismi Notificati presidente: Giorgia Feneri
		ZENITAL – Monza Associazione Italiana sistemi di illuminazione e ventilazione naturali, sistemi per il controllo di fumo e calore presidente: Luca Marzola vice presidente: Raffaele Scognamiglio direttore: Giuseppe Giuffrida

	ACI – Roma presidente: Angelo Sticchi Damiani
	ALFA ACCIAI SPA – Brescia legale rappresentante: Amato Stabiumi
	ALFERCOM SRL – Padova legale rappresentante: Alberto Costa presidente CDA: Federico Costa
	ATAC SPA - Roma presidente del CdA: Giovanni Mottura
	CRIBIS D&B S.R.L. - Milano legale rappresentante: Carlo Gherardi presidente del CDA: Marco Preti
	E2030 Srl – Roma presidente: Antonio Coscignano
	ENI PLENITUDE S.P.A. SOCIETÀ BENEFIT – Milano presidente: Rita Marino amministratore delegato: Stefano Goberti
	FERROVIE DELLO STATO S.P.A. - Roma amministratore delegato: Luigi Ferraris chef corporate affairs officer: Giuseppe Inchingolo
	HANDLES OF ITALY – Sezione Maniglieria Finco coordinatore: Icaro Pasini
	HARLEY DIKINSON CONSULTING SRL – Milano presidente: Alessandro Ponti
	INTERBAU SRL – Milano presidente: Giuseppe Cersosimo
	ISTITUTO ITALIANO DELLA SALDATURA – Genova presidente: Sergio Scanavino segretario Generale: Luca Timossi
	LAPI SPA - Laboratorio Prevenzione Incendi – Prato presidente del C.d.A. e legale rappresentante: David Borsini
	PERAZZI ENGINEERING & C. SRL – Piacenza amministratore delegato: Italo Perazzi
	PLC SRL – Roma amministratore unico e responsabile commerciale: Antonella De Vitis
	PRAGMATICA AMBIENTALE SRL – Ravenna presidente: Alberto Guidotti Consigliere: Lidia Cavina
	PROTEUS SRL – Roma legale rappresentante: Marco Garofolo
	PSC INSURANCE BROKERS SRL – Roma legale rappresentante: Romeo Piluso direttore: Giuseppe Oliviero
	RESIT SRL – Roma presidente: Ugo Vittorio Rocca
	Scuola Etica di Alta Formazione e Perfezionamento "Leonardo" – Città Sant'Angelo (PE) presidente: Mauro Pallini
	ZANZAR S.p.A. – Grottaglie (TA) presidente: Angelo L'Angellotti amministratore delegato: Sergio Fabio Brivio e Nicola Lippolis CFO direttore Generale: Sergio Fabio Brivio

Per ulteriori informazioni sulle Associazioni federate potete consultare il sito Finco www.Fincoweb.org - Area associate

COMITATO DI PRESIDENZA FINCO

							
Carla Tomasi presidente Finco	Gabriella Gherardi vice presidente Vicario	Francesco Burrelli vice presidente Finco	Daniela Dal Col Consigliere Incaricato	Mauro Furlan Consigliere Incaricato	Walter Righini Consigliere Incaricato	Lino Setola Consigliere Incaricato	Angelo Artale direttore Generale

comunicazione@fincoweb.org – finco@fincoweb.org – www.fincoweb.org

Un appello urgente al governo

Nasce Manifesto dell'economia dei servizi, equità negli appalti pubblici

Roma - È stato lanciato il Manifesto dell'economia dei servizi, un documento sottoscritto da sedici associazioni di rappresentanza che denuncia le gravi disparità normative tra il settore dei servizi e forniture e quello dei lavori pubblici negli appalti della pubblica amministrazione. Attraverso il Manifesto, 'Servizi e forniture: invisibili negli appalti, indispensabili per il Paese', le associazioni - **Afidamp**, Agci Servizi, Angem, Anip-Confindustria, Anir-Confindustria, Assiv-Confindustria, Assosistema Confindustria, ConFedersicurezza e Servizi, Fipe-Confindustria, Fnip-Confindustria, Fondazione scuola nazionale servizi, Issa, Legacoopsociali, Legacoop produzione e servizi, Unionservizi Confapi, Univ - lanciano un appello urgente al governo, affinché vengano corretti i meccanismi di revisione prezzi, che oggi penalizzano un comparto strategico per il Paese, con un impatto su oltre mezzo milione di la-

voratrici e lavoratori e un valore economico di circa 70 miliardi di euro. Un trattamento discriminatorio, dimostrazione del fatto che in Italia c'è un problema culturale nell'ambito degli acquisti della Pubblica amministrazione, che mette a rischio la stabilità delle imprese del settore e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori impiegati in servizi essenziali ed indispensabili. In assenza di interventi immediati, si rischia una situazione insostenibile, con effetti a catena su occupazione e qualità di servizi pubblici essenziali quali pulizia di luoghi pubblici e di lavoro, igienizzazione degli ospedali, mense scolastiche e ospedaliere, raccolta e gestione dei rifiuti, vigilanza privata, fornitura di dispositivi medici, sanificazione e sterilizzazione di dispositivi medici tessili e strumentario chirurgico, gestione di servizi socio-sanitari, assistenziali ed educativi. Per questo motivo, le associazioni avanzano nel Manifesto quattro richieste al Go-

verno per chiedere: la modifica delle norme sugli appalti pubblici, equiparando le soglie di revisione prezzi per servizi, forniture e lavori; l'obbligo di revisione ordinaria dei prezzi nei contratti pubblici continuativi, oggi lasciato alla discrezionalità delle stazioni appaltanti; la creazione di un dipartimento dedicato alle politiche del settore servizi e forniture, per colmare il gap di attenzione istituzionale; l'apertura di un tavolo di confronto con i ministeri interessati (Mit, Mimit, Mef). Il Manifesto è ora a disposizione delle istituzioni e di tutti gli attori coinvolti. Nei prossimi giorni, le associazioni annunceranno iniziative pubbliche volte ad avviare un dialogo concreto con il Governo, affinché riconosca l'importanza del settore dei servizi e delle forniture e il ruolo chiave che esso svolge nell'economia italiana.



eventi
prevenzione



A CURA DELLA REDAZIONE

L'igiene delle mani e dell'aria indoor arriva in Senato

Si è tenuta a Roma, presso la Sala Caduti di Nassirya del Senato della Repubblica, la conferenza stampa: "L'igiene delle mani e dell'aria indoor nelle strutture sanitarie: il ruolo dei sistemi di asciugatura e della gestione della qualità dell'aria indoor per la prevenzione della salute del cittadino e degli operatori", organizzata in collaborazione da Assocarta e Afidamp.

«L'igiene delle mani è imprescindibile per salvaguardare la salute delle persone. Ovviamente lo è ancora di più all'interno delle strutture ospedaliere - ha dichiarato, nell'introdurre la conferenza stampa, Francesco Pasquini, Presidente del Gruppo di settore carte per usi igienico-sanitari di Assocarta e neoletto Presidente di Afidamp - per questo essere qui a parlare di igiene e asciugatura delle mani, ha una grande rilevanza. È la testimonianza della volontà delle associazioni, che ho l'onore di rap-

presentare, di lavorare in maniera congiunta per la divulgazione di informazioni corrette per la tutela dell'igiene e della salute delle persone e per la diffusione di buone pratiche proprio a partire dalle strutture sanitarie. Con la una produzione di circa 1,6 milioni di tonnellate annue, il nostro Paese è il primo produttore europeo (area CEPI) di carte per uso igienico e sanitario con una quota di oltre il 20% della produzione complessiva. Numeri importanti che vanno aggiunti a quelli delle imprese del comparto carta nel settore del cleaning professionale, che vedono il fatturato in crescita dell'8% sul mercato interno e del 23% su quello estero con una quota del 52%».

Gaetano Settimo, Primo Ricercatore, Coordinatore del Gruppo di Studio Nazionale Inquinamento Indoor dell'Istituto Superiore di Sanità, nel corso del dibattito, ha illustrato l'importanza della qualità dell'a-

ria indoor nelle strutture sanitarie e nei luoghi di lavoro che riveste un ruolo centrale per la salute dei pazienti e degli operatori: «Una buona qualità dell'aria indoor - ha affermato Settimo - È parte fondamentale dell'erogazione dei servizi sanitari e deve avere la massima priorità sia in termini di programmazione, sia di formazione che di finanziamenti. La qualità dell'aria indoor è stato il passato, è il presente e sarà il futuro della progettazione e gestione quotidiana delle strutture sanitarie. Possediamo già le conoscenze necessarie e molti strumenti per fare la differenza. Possiamo proteggere e migliorare la salute del personale, pazienti e visitatori, riducendo al contempo i tempi di attesa, risparmiando denaro e puntando alla decarbonizzazione del SSN».

A seguire l'intervento di Mark Wilcox, MD, OBE, Head of Research & Development in Microbiology at Leeds Teaching Hospitals, Professor of Medical Microbiology, University of Leeds, and National Clinical Director in Infection Prevention & Control (NHS England): «Lavarsi le mani è fondamentale per una vita sana - ha dichiarato - Tuttavia è altrettanto fondamentale che il lavaggio delle mani non venga compromesso da scelte sbagliate in fase di asciugatura (quando si tratta di asciugarle). A differenza degli asciugamani di carta, gli asciugamani elettrici possono letteralmente schizzare goccioline potenzialmente contaminate sulle persone presenti in un bagno e nell'ambiente circostante».

La conferenza ha visto le conclusioni istituzionali del Sen. Ignazio Zullo, membro della 10° Commissione permanente del Senato, che ha sottolineato l'importanza di promuovere la cultura dell'igiene delle mani e della prevenzione nell'ambito delle amministrazioni e delle istituzioni, a favore della salute e della qualità della vita di tutti i cittadini.

attualità
economia

LORENZO DI VITA

responsabile segreteria tecnica AFIDAMP

Grazie al ruolo istituzionale e tecnico di AFIDAMP, oggi il settore del Cleaning può contare su una maggiore rappresentatività e chiarezza, fondamentale a livello nazionale ed europeo

I NUOVI CODICI ATECO per il Cleaning professionale

Con l'entrata in vigore della nuova classificazione ATECO 2025 a partire dal 1° gennaio 2025, il panorama delle attività economiche italiane si arricchisce di una rappresentazione più accurata delle filiere produttive e dei servizi. Questo importante risultato è frutto della collaborazione tra l'ISTAT e diversi stakeholder di settore, tra cui AFIDAMP, che è entrata a far parte della "rete di referenti stabili" del Comitato ATECO.

Grazie a questo traguardo, le attività legate al settore del Cleaning professionale ottengono un riconoscimento specifico, apportando maggiore chiarezza al comparto. Al contempo, le aziende del settore potranno usufruire di semplificazioni e vantaggi significativi, migliorando così il loro contesto operativo. La nuova classificazione è il risultato dell'applicazione di una metodologia rigorosa armonizzata a livello europeo e internazionale, pertanto

tutte le modifiche alla classificazione ATECO devono essere coerenti con la classificazione Europea NACE e concordate con Eurostat. Le modifiche possono essere di revisione, come in questo caso, aggiornamento o manutenzione, a seconda della fase del processo di modifica attivata o del livello di struttura interessato. Il processo è complesso. La revisione, infatti, implica un riesame della classificazione e può implicare la riorganizzazione di intere sezioni della struttura e coinvolge, pertanto, sia il livello internazionale sia quello nazionale. Tale processo è motivato dalla necessità di adeguare le classificazioni economiche ai cambiamenti delle strutture economiche sottostanti e dalla volontà di rappresentare una realtà socio-economica mutata.

Per il settore del Cleaning professionale, quindi, la revisione è stata avviata con l'aggiornamento dei codici europei NACE Rev. 2.1 e integrata a livello nazionale

grazie all'ISTAT. Introduce codici che identificano con precisione alcune attività economiche del comparto della pulizia professionale, non adeguatamente rappresentate nella precedente classificazione del 2007. Un lavoro di analisi, di relazione e di collaborazione che ha visto AFIDAMP impegnata sul tema dal 2022 e che oggi ha portato al risultato voluto.

La nuova classificazione ATECO 2025 è implementata da ISTAT, sistema camerale e fiscale, e sarà operativa a partire dal 1° aprile 2025 per imprese e professionisti, che potranno comunicare, verificare o confermare ai diversi Enti la propria attività economica utilizzando i nuovi codici ATECO 2025. Questo periodo di tempo consentirà l'implementazione operativa da parte delle diverse amministrazioni che utilizzano i codici ATECO per la produzione primaria di dati amministrativi e per la raccolta e diffusione di dati statistici.

10

dimensione **PULITO**

attualità
economia

CODICI ATECO PROMOSI DA AFIDAMP

CODICE	TITOLO ITALIANO
28.29.4	Fabbricazione di macchine per la pulizia per uso non domestico
28.29.41	Fabbricazione di macchine per la pulizia di pavimenti, superfici e ambienti per uso non domestico
28.29.49	Fabbricazione di altre macchine per la pulizia per uso non domestico
22.26.1	Fabbricazione di articoli e attrezzature per la pulizia in materie plastiche
22.26.11	Fabbricazione di articoli e attrezzature per la pulizia per uso domestico in materie plastiche
22.26.12	Fabbricazione di articoli e attrezzature per la pulizia per uso non domestico in materie plastiche
46.18.14	Attività di intermediari del commercio all'ingrosso di prodotti per la pulizia
46.44.4	Commercio all'ingrosso di prodotti per la pulizia
46.64.6	Commercio all'ingrosso di macchinari e attrezzature per la pulizia
47.78.4	Commercio al dettaglio di prodotti per la pulizia
46.83.3	Commercio all'ingrosso di articoli igienico-sanitari

Fonte: AFIDAMP

UN TRAGUARDO STORICO

Il settore del Cleaning professionale ha storicamente affrontato difficoltà di identificazione nell'ambito dei codici ATECO, poiché molte attività erano inserite in categorie generiche, compromettendo così la riconoscibilità e la percezione del comparto.

Definire con chiarezza il campo di applicazione delle attività economiche delle aziende del settore è da sempre uno degli obiettivi principali di AFIDAMP, un'esigenza divenuta ancora più urgente dopo l'esperienza della pandemia nel 2020. In quell'occasione, infatti, il Governo, basandosi proprio sui codici ATECO, sospese inizialmente alcune attività della filiera del Cleaning professionale, evidenziando la necessità di una classificazione più precisa e rappresentativa.

AFIDAMP ha pertanto lavorato, con la supervisione dei suoi Gruppi di Lavoro, alla definizione di perimetri specifici, utili alla definizione dei codici più idonei, per i fabbricanti e i distributori, da proporre al NACE e successivamente al Comitato ATECO. Questo ha portato a una nuova classificazione che accoglie, per la prima volta, codici dedicati a produzioni e servizi della filiera del Cleaning con una maggiore granularità e specificità (vedi tabella).

Questi aggiornamenti non solo riflettono la crescente rilevanza economica e socia-

le del comparto, ma offrono alle aziende strumenti più efficaci per essere identificate e valorizzate sia in ambito nazionale che internazionale. ATECO 2025 è stato infatti progettato per rispondere alle esigenze del presente, ma anche per anticipare le trasformazioni future del mercato. Il riconoscimento delle attività del Cleaning professionale testimonia l'importanza di un settore chiave per la sostenibilità, la sicurezza e la qualità della vita.

ATECO 2025 rappresenta dunque un'evol-

uzione cruciale per il settore della pulizia professionale, offrendo vantaggi concreti:

- Maggiore rappresentatività statistica e amministrativa per le aziende del comparto.
- Accesso facilitato a incentivi e bandi pubblici per il supporto delle attività produttive e dei servizi.
- Valorizzazione del ruolo economico del cleaning professionale come pilastro della sostenibilità, della sicurezza e della qualità della vita.

01 / 2025

11

attualità
economia



Con la classificazione ATECO le attività legate al settore del Cleaning professionale ottengono un riconoscimento specifico, apportando maggiore chiarezza al comparto e migliorando il contesto operativo delle aziende

MODIFICHE ALL'ATECO

Le modifiche alla classificazione possono essere di revisione, aggiornamento o manutenzione, a seconda della fase del processo di modifica attivata o del livello di struttura interessato.

Revisione: è un processo complesso che implica un riesame della classificazione, riguarda una riorganizzazione completa dell'intera struttura e coinvolge, pertanto, sia il livello internazionale sia quello nazionale. Tale processo è motivato dalla necessità di adeguare le classificazioni economiche ai cambiamenti delle strutture economiche sottostanti e dalla volontà di rappresentare una realtà socio-economica mutata. I progetti di revisione coinvolgono una platea ampia di stakeholder, per garantire che diversi interessi siano adeguatamente rappresentati; sono intrapresi a lunghi intervalli temporali (solitamente ogni 10-15 anni).

Aggiornamento: è un insieme di attività che comportano modifiche parziali della classificazione vigente per meglio codificare fenomeni prima sconosciuti o realmente nuovi, o a seguito di nuove informazioni su codici già esistenti. A partire dal 2020 l'Istat ha avviato un innovativo progetto volto ad affrontare il problema dell'obsolescenza della classificazione introducendo una procedura di aggiornamento, al massimo annuale, svincolata dai processi più lunghi di revisione internazionali. Il processo di aggiornamento periodico riguarda soltanto l'ambito nazionale e quindi le categorie e sottocategorie ATECO (rispettivamente i codici a 5 e 6 cifre).

Manutenzione: riguarda la correzione di errori commessi nella fase di costruzione della classificazione e l'inserimento di definizioni esplicative delle categorie già previste. A livello europeo la gestione di tali modifiche avviene attraverso l'analisi periodica di casi studio (cosiddetti case-laws e rulings) proposti dai Paesi Membri e risolti insieme a Eurostat.

Fonte:Istat

NEL CORSO DEGLI ANNI NOVANTA LE CLASSIFICAZIONI STATISTICHE INTERNAZIONALI SONO STATE OGGETTO DI UNA PROFONDA REVISIONE CHE HA DATO ORIGINE A UN SISTEMA INTEGRATO DI CLASSIFICAZIONI ARMONIZZATE E COLLEGATE FRA LORO DAL LIVELLO MONDIALE A QUELLO NAZIONALE

È altresì utile evidenziare il contributo di AFIDAMP anche a livello europeo, concretizzatosi nell'elaborazione e nell'approvazione di nuove specifiche per i codici NACE. Tali modifiche, incluse nella nuova versione della classificazione economica europea, la NACE Rev. 2.1, avranno un impatto significativo sull'intero panorama statistico ed economico dell'Unione Europea. Grazie a questo aggiornamento, gli altri Stati membri dell'UE saranno chiamati ad adottare le nuove specifiche NACE nel processo di revisione e armonizzazione delle rispettive classificazioni nazionali, analoghe al sistema ATECO in uso in Italia. Questo adeguamento ha l'obiettivo di garantire una maggiore coerenza e comparabilità tra i dati statistici nazionali ed europei, favorendo un allineamento più rigoroso e integrato tra le diverse economie del continente.

Si apre dunque un nuovo capitolo per il settore del Cleaning professionale, con AFIDAMP sempre in prima linea nel guidare il comparto verso l'eccellenza e l'innovazione, rafforzandone al contempo l'identità e il ruolo strategico nel panorama internazionale.



Francesco Pasquini è il nuovo Presidente AFIDAMP

A seguito delle recenti dimissioni di Giuseppe Riello, in carica dal 2017, il Consiglio direttivo di AFIDAMP ha nominato come nuovo Presidente Francesco Pasquini. A Pasquini, CEO di Lucart, va l'incarico di guidare l'associazione che rappresenta fornitori e distributori del Cleaning professionale fino alla fine dell'attuale mandato, giugno 2026. Alla Vicepresidenza sono stati eletti Giuseppe Del Duca, già consigliere per i Fabbricanti e Roberto Galli, già consigliere per i Distributori. «Sono onorato - ha dichiarato Pasquini - della fiducia che il Consiglio direttivo di AFIDAMP mi ha dato, conferendomi questo importante incarico. Eredito un'associazione forte e in grande sviluppo e intendo proseguire nella continuità del lavoro già impostato con Giuseppe Riello, con l'intento di essere sempre presenti sui principali tavoli istituzionali per fare sentire la voce del comparto del Cleaning professionale».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



tendenze
innovazione

LA SFIDA dell'automazione

SIMONE CIAPPARELLI

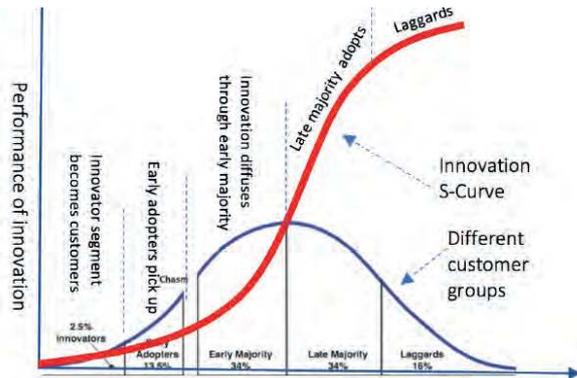
La robotica è sempre più diffusa in numerosi ambiti industriali, su tutti manifatturiero e logistica. Lo sviluppo di modelli di robot e cobot è iniziato anche per quanto riguarda il settore del cleaning, ma sarà necessario un po' di tempo e considerare alcune criticità perché queste tecnologie facciano parte in pianta stabile delle operazioni di pulizia



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

tendenze
innovazione

DIFFUSIONE DI UNA NUOVA TECNOLOGIA NEL TEMPO



L'adozione della tecnologia robotica sta crescendo a livello mondiale nel settore del professional cleaning, ma la sua diffusione è ancora da considerarsi a un livello embrionale. Quali sono i benefici e i vantaggi che la robotizzazione può regalare al settore, quali cambiamenti avverranno nell'approccio al lavoro e quali criticità bisogna affrontare perché la robotica si diffonda in maniera omogenea e diventi stabilmente parte dell'operatività nel settore della pulizia professionale? Ne abbiamo parlato durante la seconda edizione del convegno CleaningPiù con Stefano Grosso, membro del focus team macchine autonome AFIDAMP, intervenuto come relatore nel contesto della sessione *Il cleaning tra presente e futuro*. Moderatore della sessione, il direttore tecnico dell'evento, Maurizio Pedrini.

«In settori come il manifatturiero e la logistica l'automazione fa ormai parte della normalità - spiega Grosso - Anche il settore del cleaning professionale sta crescendo, soprattutto nell'adozione di cobot, che si diversificano dai robot per la loro capacità di lavorare insieme all'operatore, prendendosi carico di quelle attività ripetitive che sono automatizzabili consentendo all'operatore di svolgere attività non automatizzabili che richiedono intelligenza umana. Questo permette al lavoratore di gestire meglio il proprio tempo e aumentare la produttività. Si stima, infatti, che meno del 10% di tutti i processi è totalmente automatizzabile, e circa il 60% di tutti i processi contiene alcune attività che possono essere completamente automatizzate».

LIBERARE RISORSE

Il principale obiettivo dei robot per la pulizia professionale è quindi quello di automatizzare le attività ordinarie e ripetitive, in modo da liberare il lavoratore umano da tali incombenze e renderlo disponibile ad effettuare quei compiti a maggior valore che richiedono ragionamento e pianificazione.

«Per esempio - continua Grosso - queste attività possono essere rappresentate, per un'impresa di servizi, da attività periodiche di fondo non ripetitive, oppure attività di sanificazione che richiedono maggior precisione, o da svolgere su superfici particolarmente complesse. Per un'azienda, una logistica o un hotel, attività a maggior valore possono invece essere rappresentate da attività core come produrre, oppure prendersi cura degli ospiti».

COME SI DIFFONDE UNA NUOVA TECNOLOGIA

Attraverso l'utilizzo di un grafico, Grosso ha spiegato in che fase di sviluppo ci troviamo per quanto riguarda il livello di diffusione di queste tecnologie a livello mondiale. Prendendo in esame il grafico, la curva rossa mette in relazione il tempo e gli investimenti in ricerca e sviluppo con le performance dell'innovazione, che vanno di pari passo con l'adozione della tecnologia. Inizialmente, gli investimenti sono elevati, ma la curva è piatta perché non si riescono ad ottenere grosse performance e volumi. Ad un certo punto, la curva comincia a salire, finché, una volta matura, si appiattisce di nuovo. La curva blu rappresenta invece il fenomeno dal punto di vista del consumatore finale, chi utilizza la tecnologia. Nella prima parte della curva sono rappresentati gli innovatori, coloro che amano provare le novità tecnologiche appena uscite. In seguito, sono rappresentati gli early adopters, coloro che implementano nella loro attività l'uso di nuove tecnologie accettando anche la presenza di eventuali difetti dovuti al recente sviluppo. Il punto in cui le curve si incontrano e la successiva linea tratteggiata rappresenta il cambio di passo, quando la tecnologia inizia ad essere usata dalla maggior parte delle persone. A questo punto si registra la crescita di volumi e performance, e la nuova tecnologia non rappresenta più un'incognita ma uno strumento adottato in maniera rilevante dagli utenti.

I VANTAGGI DELLA ROBOTICA

L'implementazione della tecnologia robotica permette di pulire meglio e più velocemente, impiegando un numero inferiore di ore per svolgere le operazioni di cleaning. Altri benefici derivanti dall'uso della pulizia autonoma sono i seguenti:

- Miglioramento delle condizioni di lavoro.
- Maggiore produttività ed efficienza.
- Miglioramento dell'immagine aziendale: oggi, anche gli stessi dipendenti possono essere considerati una categoria di cliente. Essi saranno più propensi a scegliere di lavorare per una azienda che impiega le soluzioni robotiche per rendere il lavoro più veloce ed efficiente e meno faticoso.
- Fidelizzazione.

ALCUNI ASPETTI DA CONSIDERARE

Esistono degli aspetti tecnici che rappresentano delle criticità di cui tenere conto nello sviluppo della tecnologia robotica:

- Sicurezza degli ambienti e delle persone: i grandi produttori sono

tendenze innovazione



Stefano Grosso,
focus team macchine
autonome Afidamp

QUANDO IL ROBOT CONSENTE DI ALLEGGERIRE I CARICHI DI LAVORO E PULIRE MEGLIO

AUTOMAZIONE NEL CLEANING: A CHE PUNTO SIAMO?

La diffusione della robotica nel settore del cleaning professionale è ancora in una fase iniziale - spiega Grosso - non esiste un vero e proprio modello dominante ed è presente sul mercato un numero molto elevato di produttori, provenienti in special modo dall'Oriente. Il numero di unità vendute a livello mondo è contenuto rispetto alle macchine tradizionali, e soprattutto è contenuto il numero di clienti, presenti in pochi Paesi (soprattutto Paesi orientali, USA e Nord Europa), costituendo un quadro molto eterogeneo. Questo non significa che non esistano soluzioni funzionali: diversi costruttori sono riusciti a sviluppare soluzioni interessanti, efficaci e capaci di raggiungere buoni livelli di produttività ed efficienza, ma siamo ancora all'inizio della diffusione di questo tipo di tecnologia e, come spiegato prima, è necessario del tempo perché prenda piede.

VERSO UN MODELLO "TIPO"

Non esiste ancora una forma definita del robot per la pulizia professionale - prosegue Grosso - c'è ancora una certa variabilità, soprattutto per quanto riguarda la parte tecnologica. Iniziano però a vedersi alcuni segnali di convergenza; alcune tipologie di sensori, come i Lidar, vengono ormai utilizzati dalla maggior parte dei costruttori. La tecnologia di base della navigazione è quasi solo AMR (Autonomous Mobile Robots), il che significa che la macchina è in grado di muoversi nell'ambiente in cui si trova senza che siano necessarie la supervisione di un operatore e la predisposizione di percorsi o binari fissi. Dal punto di vista dell'interazione, i costruttori si stanno focalizzando sulla semplicità. Per le operazioni di pulizia, una programmazione semplice è da preferire a software più complessi che prevedono un numero elevato di funzioni.

EVOLUZIONE O RIVOLUZIONE?

La diffusione della robotica nel mercato del cleaning non stravolgerà il settore, non ridefinirà il paradigma della pulizia professionale, dato che il concetto di base di macchina non cambia, ma sicuramente ne ha aumentato e ne aumenterà la complessità. La robotica nel cleaning non rappresenta quindi una innovazione radicale, bensì incrementale. Perciò, possiamo parlare di una decisa evoluzione, ma non di una vera e propria rivoluzione.

rispettosi delle norme europee, delle quali la sicurezza rappresenta uno dei capisaldi. C'è quindi grande fiducia che questa criticità venga affrontata nella maniera corretta.

- **Competenze:** per poter sfruttare al meglio i robot è necessario introdurre nuove competenze. L'operatore, da figura che, ad esempio, guida una lavasciuga diventa una figura che gestisce un bene ad alta tecnologia, rendendo quindi necessario un aggiornamento delle sue conoscenze e abilità.
- **Sicurezza dati e privacy:** temi come la destinazione dei dati che vengono rilevati, la compliance, la GDPR e in generale tutti gli aspetti che riguardano la privacy sono molto importanti ed è necessario tenerne conto nello sviluppo delle macchine.
- **Evoluzione dei regolamenti:** stanno entrando in vigore diversi nuovi regolamenti, come ad esempio l'AI Act, anche al di fuori del settore del cleaning, che cambieranno il panorama normativo europeo e non solo.

CRITICITÀ PER LA DIFFUSIONE

«Il robot non è da considerare come una soluzione per tagliare dei costi - continua Grosso - ma come uno strumento per pulire più spesso e pulire meglio. Oggi si tende a pulire quando è sporco o, peggio, si seguono dei calendari di pulizia legati a capitolati o programmazioni che teoricamente dovrebbero essere bilanciati rispetto alla frequenza con cui l'ambiente si sporca. L'automazione ci consente di abbandonare l'approccio "pulisco quando sporco" per adottarne uno più corretto di pulizia continua che consente di mantenere gli ambienti costantemente salubri. Un altro aspetto da considerare è la disponibilità a ripensare i processi tra committenza, impresa e fornitore. Nei Paesi nei quali la tecnologia robotica è già relativamente diffusa c'è stato grande impegno da parte di chi ha adottato la tecnologia a ripensare i processi e i layout degli ambienti per poter sfruttare l'automazione. Un altro importante obiettivo consiste nel coinvolgere le persone rendendole partecipi dei vantaggi che l'adozione della robotica comporta. L'automazione spaventa molte persone, che la vedono come un mezzo per tagliare posti di lavoro. È quindi necessario far capire che l'obiettivo non è certo quello di licenziare personale, ma di alleggerire i carichi di lavoro dispensando gli operatori da compiti ripetitivi e indirizzandoli verso attività che richiedono intelligenza umana. Ultima criticità da affrontare, il prezzo ancora elevato di software e hardware che al momento rappresenta un ostacolo alla diffusione».

BENEFICI PER L'AMBIENTE

«L'adozione della robotica porterebbe anche a una riduzione dell'impatto ambientale - spiega Grosso - i robot lavapavimenti seguono dei programmi preimpostati evitando doppi passaggi, non ripassando quindi inutilmente su una porzione di superficie già pulita. Inoltre, i robot raccolgono continuamente dati che permettono di ridurre costi e consumi ottimizzando le rotte, le frequenze di pulizia e la quantità di acqua e detersivi utilizzata. Fare un buon uso dei dati raccolti consente di costruire una base solida per lo sviluppo della manutenzione preventiva, aumentando l'efficienza e la vita utile delle macchine».

igiene alimentare
prevenzione

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Quando si parla di igiene non ci si riferisce solo alle operazioni di pulizia e disinfezione, ma anche alle attività di manutenzione degli impianti e di prevenzione delle contaminazioni

Verificare l'efficacia della SANIFICAZIONE

igiene alimentare prevenzione

DAVID MIGLIORI

Le attività di sanificazione e di igiene nelle produzioni alimentari sono la leva fondamentale per prevenire molte problematiche relative alla sicurezza alimentare.

Proprio al tema dell'igiene in ambito alimentare, con approfondimenti sulle procedure e sui sistemi di pulizia, è stato dedicato un apposito talk di approfondimento in occasione dell'ultima edizione di AlimentiPiù. Moderato da **Francesca De Vecchi**, l'incontro ha preso in esame in particolare alcuni aspetti critici da conoscere e da affrontare con efficacia.

In apertura della sessione, con un intervento "in abbinata" **Gianni Tartari**, e **Roberto Ragazzi**. Il punto da cui sono partiti è la definizione stessa di "sanificazione", termine non sempre utilizzato in maniera corretta. Per sgombrare il campo da equivoci è importante ricordare che nella pulizia professionale si intende "la somma, in successione, delle attività di pulizia e di disinfezione". In sostanza, tutte quelle procedure che, se ben eseguite, portano alla salubrità dei macchinari, delle attrezzature e delle superfici a diretto contatto con gli alimenti. Una prima difficoltà peculiare del settore alimentare deriva dalla sua varietà e vastità: una molteplicità di attività con caratteristiche molto diverse fra loro che comprende sia chi produce carne che chi realizza prodotti da forno, chi lavora con l'ortofrutta e chi imbottiglia bevande. Per fare un semplice esempio pratico, chi lavora con la carne deve affrontare la questione dell'utilizzo e dello smaltimento di grandi quantità di acqua, mentre nel mondo dei prodotti da forno l'acqua è un elemento quasi da evitare per il buon funzionamento dei processi produttivi. In modo analogo e contrario, nel mondo delle farine esiste il problema dell'aspirazione delle polveri che invece non hanno un ruolo in altre produzioni e gli esempi potrebbero essere infiniti.

È proprio a causa di questa complessità che secondo Tartari il segreto per un buon



lavoro di pulizia è quello di poter contare su una squadra, quello che chiama "il dream team", composto da alcune figure fondamentali. Imprescindibile è il responsabile qualità, colui che conosce meglio il prodotto e gli impianti; è il primo con cui analizzare la situazione e trovare le migliori soluzioni. La seconda figura è il tecnologo alimentare, un tecnico che permette una visione a 360° di tutte le fasi di produzione e post-produzione e ha competenze specifiche fondamentali per trovare le strategie di azione. La squadra si completa con l'impresa di pulizie, il PEC, ossia il professionista del cleaning che si occupa delle attività effettive di pulizia e che ha l'importante responsabilità di saper trasmettere all'impresa e alle altre figure le giuste procedure di pulizia da eseguire e come applicarle in maniera efficace. In questo contesto svolge un ruolo molto importante AFIDAMP, l'associazione che raggruppa i fabbricanti e i distributori di attrezzature, **macchine e prodotti chimici**. Tra le sue funzioni c'è anche quella di interlocutore per le istituzioni italiane ed europee quando si tratta di decidere provvedimenti, misure e normative in materia di cleaning. Al proprio interno opera APICS, che raggruppa i professionisti italiani della sanificazione e fornisce supporto professionale nel pubblico e nel privato, sia in termini di progettazione che di esecuzione del servizio.

Da sinistra, **Francesca De Vecchi**, tecnologa alimentare e moderatrice dell'ultima edizione di AlimentiPiù, **Gianni Tartari**, membro del Comitato Esecutivo Distributori di AFIDAMP e **Roberto Ragazzi**, esperto di qualità aria indoor e formatore

Tartari ha portato un esempio effettivo di un caso in cui un buon "dream team" ha ben funzionato. In un'azienda alimentare era stato scoperto un caso di presenza asistematica di contaminazione da *Listeria* nella fase di disossatura di prosciutti; si tratta di una lavorazione di norma non particolarmente problematica e il reparto aveva una buona situazione igienica generale. In quel caso si accorse che nelle 4 rilevazioni il vento arrivava sempre dalla stessa direzione e fu così possibile appurare che la contaminazione arrivava dall'esterno, portata dal vento da un vicino allevamento di maiali. Con un buon lavoro di squadra fu sufficiente cambiare le procedure di aereazione del reparto, chiudere gli ingressi da cui proveniva la contaminazione e il problema fu risolto.

GLI IMPIANTI AERAILICI E LA QUALITÀ DELL'ARIA

Questo esempio ci porta ad un altro tema, che è quello della grande importanza che ha l'aria. Non deve essere trascurata rispetto alla cura per le superfici. Da qui le

igiene alimentare prevenzione



CON DISINFEZIONE NON SI INTENDE L'ELIMINAZIONE DEI MICRORGANISMI IN UN AMBIENTE, BENSÌ LA LORO RIDUZIONE AD UN LIVELLO TALE DA NON COMPROMETTERE LA SICUREZZA ALIMENTARE

riflessioni di Roberto Ragazzi sul ruolo dell'igiene aeraulica, un'attività non sempre facile dato che, non è banale ricordarlo, l'aria ha una particolarità: non si vede. La qualità dell'aria dipende direttamente dalla corretta gestione degli impianti di ventilazione, un'attività imprescindibile non solo per la sicurezza e l'integrità dei processi produttivi, ma anche per proteggere la sicurezza e la salute del personale. La definizione di impianto aeraulico è contenuta nella norma UNI 10339:1995 che lo identifica come "Insieme di apparecchiature, dispositivi, accessori e controlli necessari per realizzare la desiderata qua-

lità dell'aria nelle condizioni prefissate". In altre parole, sono tutti gli apparati che garantiscono il raggiungimento di una determinata qualità dell'aria negli ambienti interni sotto diversi profili.

In materia il riferimento è il Testo Unico 81/08 che specifica "l'obbligo da parte del datore di lavoro di verificare l'assenza di rischi per i propri dipendenti" comprendendo la necessità di "effettuare controlli e adeguate verifiche igieniche e di sicurezza anche sugli impianti aeraulici". Si tratta quindi di effettuare quelle che in gergo vengono definite "manutenzione predittive", ossia quelle che dipendono dalla capacità di saper prevedere quello che potrebbe accadere in situazioni future nel processo produttivo.

Ragazzi ha spiegato che quello che poi accade in pratica è la sostituzione e il lavaggio dei filtri ad intervalli prestabiliti, ma senza effettuare quelle specifiche ispezioni per verificare la sicurezza igienica delle cosiddette UTA (le unità di trattamento dell'aria), così come della rete delle condotte e dei componenti in linea (diffusori, serrande ecc) all'interno degli impianti.

Una domanda che molti si fanno è se esista uno specifico obbligo di pulire un impianto aeraulico. In realtà, un obbligo così espreso non c'è nella normativa. Esiste invece quello di verificare l'assenza di situazioni che possano determinare un rischio biologico. E il modo migliore per farlo è effet-

tuare ispezioni tecniche, per le quali esistono specifici protocolli che determinano le corrette procedure da seguire per valutare la sicurezza igienica di un impianto. Ed esiste AIISA (Associazione Italiana Igienisti Aeraulici), che si occupa di questa attività. Una **ispezione tecnica** prevede sempre un primo sopralluogo tecnico a cui segue l'ispezione vera e propria per capire se l'impianto ha le condizioni igieniche accettabili: in caso positivo si possono rilasciare le necessarie attestazioni, in caso contrario bisogna attivare le procedure di sanificazione e la bonifica.

Negli impianti di ventilazione di cui stiamo parlando l'aria esterna viene aspirata e filtrata da una UTA che gestisce anche la termoregolazione e l'eventuale umidificazione e viene poi diffusa all'interno dei locali. A quel punto parte di aria verrà poi espulsa, mentre un'altra verrà recuperata e miscelata a quella in entrata per diminuirne il valore termico. È questa la fase più delicata per i possibili rischi di contaminazione a causa di residui di lavorazione, polveri e così via. In un impianto abbondano i possibili punti critici: la presa d'aria esterna, gli interni, la camera di miscelazione, la sezione di umidificazione e la rete delle condotte. Anche per questa ragione, gli impianti sono predisposti con aperture per i controlli igienici e strutturali.

I principali problemi che possono capitare ad un impianto aeraulico sono, in primis, rischi di tipo igienico sanitario, con la presenza di polveri di vario genere all'interno dei condotti e della stessa UTA o anche muffe diffuse. In questi casi non basta effettuare una semplice pulizia, ma serve un vero e proprio ripristino dell'impianto. Un ristagno di acqua può creare biofilm che vengono poi "catturati" dai flussi di acqua e potrebbero penetrare all'interno degli edifici.

Il rischio di legionella è invece particolarmente insidioso in tutti i casi di impianti che producono un riscaldamento dell'acqua e la sua nebulizzazione (aerosol a 1

10

dimensione **PULITO**

igiene alimentare prevenzione

a 5 micron). Serve una persona specificamente preparata (idealmente un ingegnere ambientale) che possa valutare l'effettivo rischio e decidere le azioni correttive.

Un problema che può riguardare in maniera specifica alcune industrie alimentari è il deposito di grasso nei punti di cottura o di olio con conseguenti rischi d'incendio, rischi che devono essere attentamente valutati per poi mettere in atto gli opportuni interventi di prevenzione.

QUANDO LA SANIFICAZIONE NON È EFFICACE

Il tema dell'efficacia della sanificazione è quindi centrale ed è stato il focus di **Laura Scafuri** che si è concentrata in particolare sui fenomeni che possono inficiare l'attività. Il prerequisito imprescindibile è di avere un impianto e un ambiente pulito, che produca alimenti sani, privi di microrganismi che possano danneggiare le persone o gli stessi prodotti. Per avere questa situazione, ossia l'efficacia, servono attività specifiche, organizzazione, e l'utilizzo di prodotti dedicati.

Una sanificazione non efficace può portare alla mancata rimozione di microrganismi che portano malattie e rendere pericoloso l'alimento. Ma il pericolo non è solo questo. Esiste anche il rischio di lasciare microrganismi deterioranti, che non creano pericolo per l'alimento in sé, ma che facilitano la degradazione e lo fanno arrivare al consumatore in uno stato decaduto. Anche una superficie apparentemente pulita, ma non correttamente sanificata, può contenere microrganismi, come *Pseudomonas fluorescens*.

Non può esserci efficacia se non si conoscono le definizioni delle parole di base utilizzate in questo ambito. Per prima cosa bisogna avere chiaro che con disinfezione non si intende l'eliminazione dei microrganismi in un ambiente, bensì la loro riduzione ad un livello tale da non compromettere la sicurezza alimentare. Quindi l'operazione di pulizia deve ridurre al massimo i resi-

La tecnologa alimentare
Laura Scafuri
e **Giuseppe De Lucia**,
tecnologo alimentare
consulente Food Safety



dui organici; poi interviene la sanificazione con prodotti che vanno a colpire direttamente gli eventuali contaminanti (batteri, funghi, virus, ma non le spore).

L'efficacia può essere compromessa da due meccanismi conosciuti: la resistenza e la persistenza microbica, che non devono essere confusi fra loro perché sono fenomeni diversi e diverse ovviamente le misure con cui intervenire. La resistenza misura la capacità del disinfettante di abbattere i microrganismi in termini di tempo per ridurre la carica o in termini di concentrazione in un contesto. Può essere innata o acquisita, e non va confusa con la resistenza agli antibiotici. La persistenza è invece la capacità di un organismo di stabilirsi in determinate nicchie di un sito produttivo nonostante gli interventi di pulizia e disinfestazione. È quindi qualcosa di molto insidioso che può compromettere l'attività anche per un lungo periodo.

RESISTENZA E PERSISTENZA

Il caso più grave di resistenza è ovviamente quella acquisita, ossia quando l'intervento di sanificazione non è sufficiente ad attaccare il microorganismo: assume degli atteggiamenti di contrasto e di fatto rimane nell'impianto o nell'alimento e torna a crescere e diffondersi. Gli studi hanno evidenziato che tra le cause di resistenza ci sono anche modi non corretti con cui vengono utilizzati i disinfettanti. Nel caso dell'industria alimentare, di solito non si tratta di un problema di eccesso di uso, ma di dosaggi sotto i livelli indicati. Anche temperature

troppo basse dell'acqua possono essere un problema perché rallentano i processi, o troppo alte che possono inibire il principio attivo. Ovviamente anche una pulizia inadeguata che lascia residui può favorire la resistenza.

Sul problema della persistenza la dottoressa Scafuri ha sottolineato che si tratta di qualcosa che non arriva dall'esterno, ma da problemi interni, qualcosa difficile da trovare perché i microbi stanno quasi nascosti e riescono a proliferare. In particolare, la salmonella colpisce la produzione di mangimi e le situazioni in cui l'umidità è bassa; la *Listeria monocytogenes* può essere un problema laddove si lavora la carne o nelle aziende di trasformazione del pesce, ma anche nel settore lattiero-caseario e nell'ortofrutta. Invece, virus, protozoi e parassiti non hanno la capacità di stabilirsi a lungo termine.

In ambito di pulizia ci sono tre fattori critici da tenere sempre presenti per definire un buon protocollo di intervento. Il primo è la sensibilità del microorganismo, le sue caratteristiche morfologiche e abitudini, poi bisogna considerare la concentrazione del sanificante, ossia la giusta quantità da utilizzare, che è indicata dal fornitore, per avere un effetto efficace e, infine, il tempo di contatto, che è troppo spesso trascurato perché si tende a operare in maniera affrettata.

Una volta fatta la pulizia, resta il problema di verificare l'efficacia, ossia verificare che i microrganismi siano stati eliminati effettivamente. Anche in questo caso contano i tempi e non basta vedere che tutto sia appa-

igiene alimentare prevenzione

rentemente pulito. Bisogna controllare tutte le zone, fare controlli campioni, fare un monitoraggio nel tempo: ossia non si tratta di “nascondere la polvere sotto il tappeto”. La cosa è ancora più importante se si pensa ad un’ultima fattispecie di problema, ossia dei casi in cui ci sono cellule vive, ma senza più la capacità di formare colonie e quindi apparentemente morte. Sono di fatto moribonde, o poco vitali, danneggiate, ma sono ancora presenti. Quindi anche laddove tutto sembra risolto, ci possono essere problemi ben nascosti anche con risultati negativi. Che fare quindi? Bisogna sempre indagare con altri sistemi, usando tecniche molecolari (per verificare la presenza di DNA o RNA), oppure con la citometria che riesce a contare davvero le cellule presenti.

A CACCIA DEI MICROBI PIÙ NASCOSTI

Questo problema della “persistenza microbica negli stabilimenti alimentari”, la loro individuazione e rimozione è stato un tema che poi è stato ulteriormente approfondito da **Giuseppe De Lucia**. Un primo punto importante sollevato riguarda la difficoltà, ma nello stesso tempo l’importanza, di capire quando ci si trova di fronte ad un ritorno di microrganismi se si tratta di persistenza, di cui si è parlato più sopra, oppure se non si tratti di una reintroduzione. Ossia del caso di organismi che spariscono dopo pochi giorni, ma riappaiono perché reintrodotti in qualche modo nell’impianto o nel processo di produzione. A seconda dei due casi, sono ovviamente molto diversi gli interventi da effettuare e le cose si fanno ancora più complicate nei casi in cui entrambe le problematiche, persistenza e reintroduzione, sono presenti.

Il sistema per individuare la persistenza microbica che si è sempre applicato è il Pulsotipo, ossia l’estrazione del DNA per ottenere un profilo elettroforetico e di fronte al ritrovamento di un identico profilo si aveva la prova di un fenomeno di persistenza. Negli ultimi anni si è però giunti ad una identificazione dei ceppi molto più approfondita, in particolare attraverso il WGS, una tecnica che ha permesso di sequenziare tutto il DNA. L’analisi può essere così



UNA VOLTA FATTA LA PULIZIA, RESTA IL PROBLEMA DI VERIFICARE CHE I MICRORGANISMI SIANO STATI ELIMINATI EFFETTIVAMENTE

approfondita, ad esempio nel caso del *Core Genome MLST*, da arrivare a identificare e analizzare oltre 1700 geni nel caso di *Listeria*, per poi capire se si tratta di uno stesso ceppo o di ceppi diversi.

Tuttavia il fenomeno della persistenza è troppo spesso sottostimato e De Lucia ha ricordato come ci siano casi di persistenza che superano i 5 anni, a volte addirittura i 7 anni.

Gli studi dicono che i casi più diffusi di persistenza sulle superfici nel settore alimentare riguardano casi di *Listeria monocytogenes*, *Salmonella enterica* e *Cronobacter sakazakii*. In particolare, i casi di *Listeria* presentano molte varianti che vengono studiate e analizzate: i più ricorrenti sono 24

nel settore della carne, 10 nel lattiero-caseario e solo 2 nel caso di alimenti a bassa umidità. Per ognuno è possibile oggi anche avere informazioni sui luoghi o momenti del ciclo produttivo in cui hanno la maggior possibilità di manifestarsi. Solo per fare un esempio pratico, uno stesso ceppo di *Listeria* può apparire comunemente in una fase o luogo specifico (un pozzetto, a contatto diretto e così via), nel caso di lavorazione della carne, ma tipicamente in un’altra situazione nel caso di ortofrutta.

L’EFSA per aiutare il lavoro di pulizia ha indicato i principali fattori di rischio della persistenza della *Listeria* che comprendono la scarsa progettazione igienica delle apparecchiature, inadeguate misure di pulizia e disinfezione o una inadeguata separazione delle zone di rischio. È soprattutto il primo punto quello che crea maggiori problemi, cioè la presenza di macchinari e attrezzature mal progettate, o realizzate in modo tale che umidità e altre sostanze possano accumularsi, creando delle nicchie.

Un ulteriore fattore di rischio è il microbiota dell’ambiente: si è scoperto che l’interazione con altre specie microbiche può favorire in alcuni casi la formazione di biofilm multi specie in cui la *Listeria* risulta maggiormente protetta dagli agenti esterni e quindi diventa più persistente. Ci sono tuttavia alcuni casi in cui la presenza di specie microbiche, ad esempio batteri lattici, possono inibire lo sviluppo di *Listeria* e quindi avere un effetto di riduzione dei fenomeni di persistenza.

La strada che il ricercatore indica come quella da seguire per evitare questo genere di problemi è la prevenzione: il *seek and destroy process* è il metodo migliore da seguire. Si basa sulla individuazione delle potenziali nicchie che possono essere siti rifugio per i microrganismi, per poi capire la strada percorsa dalla *Listeria* per arrivare in quel preciso punto. È ugualmente importante capire dove non si è stati efficaci nel processo di pulizia. Diventano fondamentali le azioni correttive da attuare, con l’adozione di un serio piano di campionamento sulle nicchie che diventeranno i punti di controllo e prevenzione della contaminazione.

AFIDAMP WEB

8 articoli

AFIDAMP a ISSA PULIRE 2025

LINK: <https://www.cleaningcommunity.net/afidamp-a-issa-pulire-2025/>



AFIDAMP a ISSA PULIRE 2025 apre lo spazio alla condivisione del sapere e al networking del settore Dal 27 al 29 maggio 2025, **AFIDAMP** sarà tra i protagonisti di ISSA PULIRE, con momenti di incontro professionale e di networking. Il cuore pulsante della partecipazione **AFIDAMP** sarà lo stand istituzionale (Padiglione 8P, Stand G03 G07 H04), concepito come punto d'incontro privilegiato per gli associati e per tutti gli operatori del settore. In questo spazio si alterneranno convegni, momenti di approfondimento con workshop dedicati, incontri professionali e di dialogo diretto, senza dimenticare le occasioni di convivialità che arricchiranno l'esperienza fieristica. Sarà un'opportunità imperdibile per incontrarsi, confrontarsi e costruire nuove relazioni in un contesto dinamico e ricco di opportunità. Tra le varie iniziative, si segnalano i matching con i partner **AFIDAMP** - esperti di ESG,

Export, Certificazioni e Regolamenti Chimici - dedicati a consulenze one to one indirizzate ai soci, e la presenza degli esperti ISPRA, a disposizione per offrire chiarimenti e approfondimenti su tematiche di interesse generale inerenti alle certificazioni ECOLABEL. Non mancheranno infine due convegni di rilievo organizzati da **AFIDAMP** all'interno dello spazio IssaPulireLab, a conferma dell'impegno dell'associazione nella promozione delle buone pratiche di controllo e della cultura dell'innovazione e della sostenibilità nel settore. A coronamento della prima giornata, **AFIDAMP** invita tutti a una festa speciale: AFTERCLEAN **AFIDAMP** PARTY, una serata aperta a tutti, pensata come momento di relax e networking informale, accompagnato da musica dal vivo in un'atmosfera coinvolgente e conviviale. Gli appuntamenti 27 MAGGIO ore 17.00 - Stand **AFIDAMP** Cerimonia di

Premiazione associati **AFIDAMP** Consegna dei premi Senior Member e Best Member e Attribuzione qualifica **AFIDAMP** Ambassador Intervengono: - Francesco Pasquini - Presidente **AFIDAMP** - Stefania Verrienti - Direttore **AFIDAMP** Presenta Maurizio Pedrini - giornalista ore 18.30 - Stand **AFIDAMP** AFTERCLEAN **AFIDAMP** PARTY - Festa ed evento informale di networking 28 MAGGIO ore 11.00 - presso lo spazio convegni IssaPulireLab pad 8P CLEAN: Controllo, Livelli, Evidenze, Attori, Norme - in collaborazione con IssaPulireNetwork Prima Sessione: Il valore del Controllo In questa sessione verrà approfondito il quadro economico, sociale e sanitario riferito all'esecuzione dei controlli di processo e di risultato. Interverranno: - Walter Ricciardi, Professore di Igiene e Medicina Preventiva presso l'Università Cattolica - Rappresentante

dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) (invitato) - Marco Pantera, Direttore di ARIA S.p.A. - Paolo Cavallo, dello studio legale Brugnoletti & Associati - Francesca Moccia, vicesegretario Generale Cittadinanzattiva

Seconda Sessione: I processi del Controllo Questa sessione sarà dedicata a illustrare le azioni intraprese dagli attori coinvolti per promuovere e standardizzare le operazioni di controllo durante l'esecuzione delle gare di pulizie professionali. Interverranno: - Francesco Venneri, Direttore S.S. Rischio Clinico USL Toscana - Salvatore Inglese, Coordinatore Focus Team Controllo di **AFIDAMP** - Daniele Ricciardi, Presidente di ASSORUP - Umberto Cout, Direttore Provveditorato Economato Val d'Aosta - Maurizio Vetrò, Project Manager PdR UNI Controlli nei servizi di Soft Facility - Adriano Galanti, Office/Facility Manager Senior Associate di PWC Seguirà dibattito con il pubblico ore 14.30 Stand **AFIDAMP**

AFIDAMP I DISTRIBUTORI AL CENTRO: LA FORZA DELLA COESIONE PER LO SVILUPPO DEL MERCATO **AFIDAMP** riconosce il ruolo centrale del Distributore nello sviluppo dell'intero comparto e intende renderlo protagonista delle scelte strategiche del

settore. Ne parliamo con: - Stefania Verrienti - Direttore **AFIDAMP** - Roberto Galli - Presidente Sezione Distributori e Vice Presidente **AFIDAMP** - Virna Re - Vice Presidente della Sezione Distributori e membro CD **AFIDAMP** - Barbara Bottoni - Coordinatore Focus Team MEPA - Gianni Tartari - Presidente APICS - Giuseppe Salerno - Presidente We Italia - case history - Paolo Forlini - Presidente Soligena - case history ore 16.00 - Stand **AFIDAMP** Presentazione della NUOVA GUIDA SULLE MACCHINE AUTONOME PER LA **PULIZIA PROFESSIONALE** Redatta dal Focus Team **AFIDAMP** "Macchine Autonome", la Guida analizza l'impatto dell'introduzione delle macchine autonome, esaminando sia le implicazioni sociali e professionali, sia gli aspetti normativi, con un focus sulla gestione del personale e sull'adeguamento delle competenze richiesto da questa trasformazione tecnologica. Interviene Stefano Grosso - Coordinatore Focus Team Macchine Autonome **AFIDAMP** 29 MAGGIO ore 11.30 - presso lo spazio convegni IssaPulireLab pad 8P IL RUOLO DEL CLEANING MANAGER TRA COMPETENZE, TECNOLOGIE E SOSTENIBILITÀ PER

AFFRONTARE IL FUTURO DEL SETTORE Moderatore: Emanuele Dovere - Vicedirettore Corso di Alta Formazione in Cleaning Management - Università degli studi di Bergamo Intervengono: - Alessandro Panico - Coordinatore Gruppo di Lavoro Affari Internazionali **AFIDAMP** e Segretario SC59/61J CEI - Simone Maffeis - Amministratore delegato Fra.Mar - Simone Bertocci - Direttore generale We Italia Anche in questa edizione di ISSA PULIRE, **AFIDAMP** porta in fiera contenuti e argomenti di grande interesse per l'intero comparto, con la volontà di creare un confronto sempre più aperto e diffuso. 'In questa edizione della fiera **AFIDAMP** svolgerà un ruolo importante nei confronti dei propri soci. Il nostro spazio diventa luogo di confronto e di incontro, con partner qualificati, con organizzazioni ed enti, ma anche tra aziende - sottolinea Stefania Verrienti, Direttore **AFIDAMP** - Abbiamo visto crescere la nostra compagine associativa moltissimo in questi due anni, anche grazie al ruolo tecnico che **AFIDAMP** riveste per il comparto del Cleaning professionale. Creare nel nostro stand un luogo di incontro è quindi la naturale evoluzione di quanto facciamo ogni

giorno per lo sviluppo e la
crescita dell'intero settore'.

Certificazione Ecolabel UE per i servizi di pulizia

LINK: <https://www.gsanews.it/articoloprincipale/certificazione-ecolabel-ue-per-i-servizi-di-pulizia/>



Certificazione Ecolabel UE per i servizi di pulizia 23 Aprile 2025 La certificazione Ecolabel UE per i servizi di pulizia è un marchio ufficiale dell'Unione Europea, riconosciuto a livello comunitario, che identifica le imprese di pulizia che offrono servizi con ridotto impatto ambientale. Realizzato da **AFIDAMP**, con la collaborazione di ISPRA, questo corso ha voluto offrire una panoramica dettagliata sul processo di certificazione Ecolabel UE per i servizi di pulizia di ambienti interni, approfondendo i criteri richiesti e le modalità operative per ottenere il marchio. Il workshop, guidato da Domenico Zuccaro, Giulia Maggiorelli e Clara Martemucci di ISPRA è stato creato come un vero e proprio percorso a tappe, capace di sviscerare tutti gli elementi più rilevanti per comprendere i requisiti per ottenere la certificazione, la documentazione da presentare e la procedura di richiesta. Durante il corso

sono anche state analizzate le diverse problematiche emerse e le modifiche in atto, proprio per aiutare le aziende a orientarsi al meglio in un iter non sempre semplice, ma molto importante. E' proprio ISPRA a svolgere l'istruttoria tecnico-amministrativa delle domande di concessione del marchio Ecolabel UE, istituire e curare i registri delle licenze e dei prodotti certificati, diffondere la conoscenza del marchio presso il pubblico e le imprese. A seguito della presentazione della domanda alla sezione Ecolabel Italia del Comitato c/o ISPRA e alla sua valutazione tecnico-amministrativa da parte di ISPRA, la stessa invia alla sezione Ecolabel del Comitato la relazione contenente il proprio parere e quest'ultima prende una decisione in merito alla domanda del richiedente. La Decisione 2018/680/UE della Commissione del 2 maggio 2018, aggiornata al 29 marzo 2023, come

spiegato durante il workshop si applica a servizi professionali di pulizia ordinaria, ovvero erogati almeno con cadenza mensile, fatta eccezione per la pulizia dei vetri, considerata ordinaria qualora sia effettuata con cadenza almeno trimestrale. Riguarda i servizi erogati all'interno di edifici commerciali, istituzionali, altri edifici accessibili al pubblico e abitazioni private e comprende anche uffici, impianti sanitari e aree ospedaliere accessibili al pubblico (per esempio corridoi, sale d'attesa e sale di riposo). Non sono invece comprese le attività di disinfezione, le attività di pulizia effettuate presso siti produttivi né le attività per le quali i prodotti di pulizia sono forniti dal cliente. Sono 7 i criteri obbligatori da rispettare (Uso minimo di prodotti detergenti Ecolabel UE/ISO I; Dosaggio detergenti; Uso minimo di prodotti in microfibra; Formazione del personale; Elementi base di

un sistema di gestione ambientale; Raccolta differenziata presso i locali del richiedente; Utilizzo del logo Ecolabel UE), mentre 12 sono i criteri facoltativi (Maggiore uso di prodotti detergenti Ecolabel UE/ISO I; Utilizzo prodotti concentrati; Maggior uso di prodotti in microfibra; Utilizzo tessili Ecolabel UE/ISO I; Requisiti energetici su aspirapolvere e lavatrici; Possesso di certificazione ISO14001 e/o registrazione EMAS; Qualità del servizio (ISO 9001); Efficienza flotta aziendale - veicoli ibridi o a emissioni zero; Altri servizi e prodotti Ecolabel UE/ISO I in uso presso l'azienda e/o il cantiere). Tra questi l'impresa potrà scegliere fino al raggiungimento minimo di 14 punti. E' importante sapere che i requisiti non si applicano a un solo cantiere, ma vanno rispettati nel complesso dell'attività dell'impresa e che gli organi competenti effettueranno delle visite di controllo. Durante il workshop sono quindi stati approfonditi e analizzati nel dettaglio, voce per voce, tutti i criteri obbligatori e facoltativi, specificando quali prodotti sono conformi all'ottenimento della certificazione (detergenti, tessili, accessori per la pulizia, macchine aspirapolvere, lavatrici, asciugamani elettrici e

prodotti di consumo) e quali punteggi portano, come compilare Annual Data e Verification Form e con quali scadenze inviarli ogni anno, quali regole seguire per la formazione del personale, per lo smaltimento dei rifiuti, le flotte aziendali. E' stato inoltre illustrato quali documenti e moduli compilare (e come farlo) per non commettere errori. A questo scopo una parte del workshop è stata dedicata a esplorare tutte le possibili e più comuni richieste che vengono fatte e anche a spiegare, passo dopo passo, come compilare correttamente la domanda. La domanda di concessione della licenza d'uso del Marchio Ecolabel EU deve essere inviata all'Organismo Competente italiano (Comitato Ecolabel-Ecoaudit) che, per la propria attività, si avvale del supporto Tecnico della Sezione Ecolabel di ISPRA. Contestualmente alla preparazione della domanda bisogna procedere con la preregistrazione sul sito ECAT. Al momento del ricevimento della domanda o all'avvio dell'istruttoria da parte di ISPRA, si potrà finalizzare la registrazione su ECAT. I diritti di istruttoria, infine, devono essere pagati a ISPRA, non sono restituibili e vanno a coprire le eventuali spese per le verifiche di controllo

stabilite dal Comitato, incluse le visite ispettive. Il contratto va registrato dal richiedente all'Agenzia delle Entrate. Il percorso prosegue anche dopo l'assegnazione della licenza Ecolabel UE. I relatori hanno infatti ricordato che l'impresa richiedente è tenuta a comunicare con cadenza massima di 4 mesi eventuali modifiche all'elenco dei siti di lavoro in cui eroga i servizi di pulizia certificati Ecolabel UE, indicando il primo e l'ultimo giorno di attività presso ciascun sito. Non è necessario l'invio se non sono intervenute modifiche. ISPRA ha infine evidenziato che le licenze attualmente in vigore sono valide fino al 31/12/2027 e che è prevista una revisione dei criteri Ecolabel UE per i servizi di pulizia di ambienti interni nella seconda metà del 2025, gestita dalla Commissione europea. ISPRA sarà presente allo stand **AFIDAMP** in occasione della Fiera ISSA PULIRE, in programma a Rho Fiera - Milano dal 27 al 29 maggio, per dare ulteriori spiegazioni o approfondimenti sulla procedura e su tematiche di interesse generale relative alla certificazione.

Nuova guida **AFIDAMP** per il cleaning professionale

LINK: <https://www.tecnelab.it/news/attualita/nuova-guida-afidamp-per-il-cleaning-professionale>



Nuova guida **AFIDAMP** per il cleaning professionale 17/04/2025 30 volta/e La Guida alle "Macchine Autonome" per la **pulizia professionale**, realizzata da **AFIDAMP**, è uno strumento completo, utile e informativo per adottare in modo consapevole e responsabile le tecnologie autonome per la **pulizia professionale**. La nuova guida di **AFIDAMP** è uno strumento completo, utile e informativo per adottare in modo responsabile le tecnologie autonome per la **pulizia professionale**. L'evoluzione tecnologica nel settore delle pulizie professionali ha portato allo sviluppo di macchine autonome sempre più avanzate, progettate per migliorare l'efficienza operativa, essere sicure per gli operatori e ridurre l'impatto ambientale. Un mondo in rapida evoluzione che **AFIDAMP**, tramite il focus team "Macchine Autonome" ha voluto esplorare e approfondire, elaborando un documento guida destinato a tutti gli

attori della filiera del Cleaning professionale: dai produttori e distributori di attrezzature agli utilizzatori finali. "Con questa guida, afferma Stefania Verrienti, direttore di **AFIDAMP**, intendiamo fornire ai decision makers delle imprese di pulizie e degli utilizzatori finali uno strumento pratico e completo per comprendere le opportunità offerte dall'automazione, facilitando la transizione verso tecnologie innovative che migliorano la produttività, garantiscono alti standard di igiene e sicurezza e riducono l'impatto ambientale". Tecnologie e normative La guida offre una panoramica completa e aggiornata delle tecnologie disponibili sul mercato, con un'attenzione particolare ai requisiti normativi, alle pratiche di sicurezza e agli impatti sociali e ambientali. Il documento è suddiviso in diverse sezioni, ciascuna focalizzata su un aspetto specifico. Si parte da un'analisi dei principali tipi

di macchine professionali, come lavasciuga, spazzatrici e aspirapolvere, con particolare attenzione alla loro capacità di automatizzare attività ripetitive, ottimizzando così le risorse. Vengono poi approfondite le tecnologie di navigazione e i sistemi di controllo che rendono possibili le operazioni autonome, descrivendo l'uso di sensori avanzati, software di navigazione e strumenti di reportistica. Macchine autonome La guida si propone, inoltre, di analizzare l'impatto dell'introduzione delle macchine autonome, esaminando sia le implicazioni sociali e professionali, sia gli aspetti normativi, con un focus sulla gestione del personale e sull'adeguamento delle competenze richiesto da questa trasformazione tecnologica. Stefano Grosso, coordinatore del focus team "Macchine Autonome" conclude: "L'automazione non deve essere vista come un rischio per l'occupazione, ma come

un'opportunità per migliorare le condizioni di lavoro e aumentare la professionalità degli operatori. La guida è pensata per supportare questo percorso, fornendo indicazioni concrete sulle competenze richieste e sulle migliori pratiche operative da adottare". La Guida alle "Macchine Autonome" per la **pulizia professionale**, che si inserisce nel progetto di **aggiornamento e formazione** che **AFIDAMP** persegue, è disponibile online previa compilazione di un breve questionario.

ISSA PULIRE 2025: la tua vetrina globale per raggiungere nuovi mercati

LINK: <https://www.tcemagazine.it/68089/issa-pulire-2025-la-tua-vevtrina-globale-per-raggiungere-nuovi-mercati/>



ISSA PULIRE 2025: la tua vetrina globale per raggiungere nuovi mercati
Da Andrea Dossi - 16 Aprile 2025
Toggle Chi saranno i protagonisti di ISSA PULIRE 2025? Quali prodotti e servizi saranno esposti a ISSA PULIRE? Quali opportunità per gli espositori di ISSA PULIRE 2025? Chi sono i visitatori che incontrerai a ISSA PULIRE 2025 Come richiedere lo spazio espositivo ISSA PULIRE 2025 sarà un punto d'incontro imperdibile riunirà in un unico luogo la comunità globale dei professionisti del cleaning, creando un canale di contatto diretto tra domanda e offerta. Opportunità, networking, crescita. Sono le tre parole chiave che definiranno ISSA PULIRE, in programma dal 27 al 29 maggio 2025. Rho Fiera Milano si trasformerà in un polo che unisce innovazione, business e relazioni ospitando la 27esima edizione della fiera internazionale dedicata al

cleaning professionale. ISSA PULIRE 2025 sarà un punto d'incontro imperdibile che riunirà in un unico luogo la comunità globale dei professionisti del cleaning, creando un canale di contatto diretto tra domanda e offerta. Chi saranno i protagonisti di ISSA PULIRE 2025? I protagonisti saranno da un lato aziende leader che presenteranno le ultime tecnologie e soluzioni per la **pulizia professionale** e il facility management e, dall'altro, professionisti e top buyer da tutto il mondo alla ricerca di prodotti, servizi e partner. Non mancheranno esperti di fama internazionale che arricchiranno la tre giorni condividendo attraverso una serie di incontri le loro conoscenze e best practice con un ricco programma di convegni e seminari. Quali prodotti e servizi saranno esposti a ISSA PULIRE? La gamma di prodotti e servizi che porteranno gli espositori di ISSA PULIRE 2025 tocca ogni angolo del

mondo della **pulizia professionale** e dell'igiene ambientale, spaziando attraverso settori complementari e interconnessi che riflettono l'ampiezza e la varietà di un mercato profondamente cambiato negli ultimi anni. L'evento accoglie sia produttori e distributori di prodotti per la pulizia e la sanificazione sia aziende di servizi integrati che combinano pulizia, manutenzione, sicurezza e formazione. Oltre a macchine, attrezzature, e componentistica di ultima generazione, ISSA PULIRE è una vetrina per prodotti chimici, carta, fibre e panni, abbigliamento specifico, nonché sistemi e software progettati per rivoluzionare il modo in cui pensiamo alla pulizia e alla manutenzione. Tra gli espositori si trovano anche innovazioni nei campi della sicurezza e del facility management, soluzioni per la disinfestazione e la lavanderia, nonché

proposte per il car wash e la logistica. Anche le associazioni di categoria, gli enti e i media specializzati trovano spazio in questo evento, contribuendo a creare un dialogo costruttivo e a promuovere le migliori pratiche all'interno dell'industria del cleaning. QUI L'ELENCO DEI PRODOTTI E SERVIZI AMMESSI TRA GLI ESPOSITORI Quali opportunità per gli espositori di ISSA PULIRE 2025? ISSA PULIRE 2025 offre l'opportunità di posizionarsi in un evento internazionale unico in Europa. «Questa fiera si distingue innanzitutto per la sua esclusività geografica: Milano, oltre a essere facilmente raggiungibile, rappresenta un vero e proprio business center capace di attirare e riunire professionisti da tutto il mondo - spiega Toni D'Andrea, CEO di ISSA PULIRE Network -. ISSA PULIRE è una piattaforma privilegiata per il networking internazionale, consentendo agli espositori di entrare in contatto con un pubblico globale di decision maker e potenziali clienti». Oltre a rappresentare un punto d'incontro per chi opera nel settore, ISSA PULIRE si pone come hub di innovazione e apprendimento, dove le ultime tecnologie, prodotti e

metodologie vengono esposti, discussi e valorizzati. La visibilità delle aziende espositrici riceve una spinta significativa grazie all'ampia copertura mediatica dell'evento, ai canali di comunicazione dedicati e alla presenza di un pubblico fortemente targettizzato. Presentare le proprie innovazioni a questo evento non solo consente di evidenziare e mantenere la propria leadership nel settore, ma apre anche le porte a opportunità di crescita ed espansione in nuovi mercati. Chi sono i visitatori che incontrerai a ISSA PULIRE 2025 ISSA PULIRE riunisce la comunità globale del cleaning. Nella precedente edizione a maggio 2023 ha attirato oltre 20mila visitatori provenienti da più di 100 Paesi e delegazioni di buyers internazionali selezionati da ICE Agenzia. Tra le corsie e gli stand di questa fiera internazionale si muovono professionisti provenienti da ogni angolo del mondo e da tutta la filiera del cleaning: distributori grossisti rivenditori importatori imprese di servizi Ma la platea di ISSA PULIRE va oltre i professionisti del settore, accogliendo anche i committenti che operano in diversi ambiti: sanità ospitalità Trasporti industria GDO e GDS Gestione Immobili Pubblica

Amministrazione Una componente distintiva del pubblico di ISSA PULIRE è rappresentata dai visitatori di alto profilo, quali: titolari d'azienda amministratori delegati responsabili acquisti responsabili marketing La presenza di questi decision maker sottolinea l'importanza strategica dell'evento come luogo di incontro per il business, offrendo agli espositori l'opportunità unica di interagire direttamente con i principali stakeholder capaci di prendere decisioni significative. Come richiedere lo spazio espositivo Se la tua azienda è interessata a partecipare a ISSA PULIRE 2025 in veste di espositore, ti consigliamo di richiedere subito il tuo stand. A oggi gli spazi espositivi sono già occupati per il 73%. Inoltre prenotando ora puoi usufruire della tariffa scontata Early Bird, e della possibilità di rateizzazione il pagamento. Ulteriori sconti sono disponibili per gli associati Afidamp e ISSA. Il team di ISSA PULIRE è a disposizione per assistere gli espositori in ogni fase della preparazione, dalla scelta dello spazio migliore alla pianificazione di attività promozionali che garantiscano il massimo ritorno sull'investimento. CONTATTA ISSA PULIRE

**QUI Leggi anche: Torna
ISSA Pulire, in scena dal 27
al 29 maggio a Milano: ecco
quali sono le novità**

Il Manifesto dell'Economia dei Servizi: obiettivi, firmatari, urgenze

LINK: <https://www.snewsonline.com/manifesto-economia-dei-servizi-obiettivi-firmatari-urgenze/>



Il Manifesto dell'Economia dei Servizi: obiettivi, firmatari, urgenze di Maria Cristina Urbano - 4 Aprile 2025 Il settore dei servizi rappresenta un pilastro fondamentale dell'economia italiana, garantendo occupazione, sviluppo economico, competitività e stabilità sociale. Tuttavia, nonostante il suo ruolo cruciale, le imprese operanti in questo comparto si trovano ad affrontare sfide sempre più gravose, tra cui l'erosione dei margini economici e l'incertezza normativa. È in questo contesto che nasce il Manifesto dell'Economia dei Servizi, un documento programmatico che raccoglie le istanze di ben 16 associazioni di categoria che rappresentano le aziende del settore per sollecitare un intervento legislativo volto a tutelare l'attività delle imprese di servizi e a garantirne la sostenibilità economica. Il Decreto 'Correttivo Appalti' Ma andiamo con ordine. Nel Decreto 'Correttivo Appalti',

approvato dal Governo lo scorso 23 dicembre, per il settore dei lavori la soglia della revisione prezzi è stata abbassata dal 5% al 3% con il riconoscimento del 90% dei costi sopraggiunti per motivi oggettivi, per i servizi e le forniture è rimasta invariata al 5%, con il riconoscimento dell'80% e solo sulla cifra eccedente. La normativa attuale non consente così una revisione sufficiente e tempestiva dei corrispettivi, con il risultato che le aziende si trovano a dover assorbire aumenti salariali e costi inflattivi senza adeguati strumenti di compensazione. Questo fenomeno mette a rischio la tenuta del settore, minacciando la sopravvivenza di molte imprese e la stabilità occupazionale di migliaia di lavoratrici e lavoratori. Significa altresì che le imprese di servizi continuano a subire un trattamento penalizzante, nonostante il loro ruolo essenziale nell'economia

nazionale: francamente, non se ne comprende la ratio. Le associazioni di categoria sottolineano che questa disparità normativa non è frutto di un errore, ma di una precisa scelta politica che intende marginalizzare un settore già duramente colpito da anni di politiche di tagli agli appalti pubblici che, nel nostro caso, non significano un risparmio per l'erario ma paradossalmente uno spreco di risorse pubbliche, perché sono soldi spesi male per avere servizi inevitabilmente sotto standard. Esistono delle soglie sotto le quali, è bene ribadirlo, il costo del lavoro è incomprimibile, a tutela della dignità di lavoratori e imprese e per garantire un servizio in linea con l'interesse pubblico. La mancata introduzione di norme eque sulla revisione prezzi ha, nei fatti, impedito alle imprese di servizi di adeguare i corrispettivi agli aumenti dei costi derivanti dalla pandemia, dall'incremento delle

materie prime e dalla crisi internazionale. Il tutto rischia di sostanzarsi in un progressivo deteriorarsi dei livelli prestazionali e, in casi estremi, nella loro sospensione. Il settore dei servizi impiega circa mezzo milione di lavoratrici e lavoratori, che ogni giorno garantiscono servizi essenziali per il Paese, tra i quali la pulizia di luoghi pubblici e di lavoro, la sanificazione degli ospedali, la gestione dei rifiuti, la vigilanza privata e la fornitura di dispositivi medici. Senza un'adeguata revisione dei contratti pubblici, il rischio è che queste attività vitali diventino insostenibili, con pesanti ripercussioni per cittadini e imprese: invito il lettore ad immaginare un ospedale senza servizi di pulizia, ferrovie e metropolitane senza personale di sicurezza, o l'accumularsi dei rifiuti nelle strade. Siamo sicuri di volerli davvero spingere oltre la soglia dopo la quale c'è il caos? D'altronde sono tutte attività che lo Stato non assolve più, o assolve in misura ridotta, perché è certamente più vantaggioso e c o n o m i c a m e n t e esternalizzarle, ma le aziende che le assicurano rispondono a logiche di mercato e ad un conto economico banale: si fanno se sono economicamente sostenibili. Necessaria una

pronta soluzione. I firmatari del Manifesto dell'Economia dei Servizi La gravità della situazione è tale che, per la prima volta, tutte le principali sigle rappresentative del comparto hanno sentito la necessità di convergere sulla sottoscrizione di un documento comune, evidenziando la necessità di una revisione normativa che riconosca la specificità del settore. Tra i firmatari, oltre ad ASSIV, figurano **Afidamp**, Agci Servizi, Angem, ANIP-Confindustria, ANIR-Confindustria, Assosistema Confindustria, ConFedersicurezza e Servizi, FIPE-Confindustria, FNIP-Confindustria, Fondazione Scuola Nazionale Servizi, ISSA, Legacoopsociali, Legacoop Produzione e Servizi, Unionservizi Confapi, UNIV. Il solo elenco dei firmatari, ritengo, è sufficiente a dare una rappresentazione plastica della innumerevole molteplicità di attività che ricadono sotto l'ampio ombrello dei servizi, le cui problematiche richiedono una pronta soluzione. La necessità di un Manifesto, come dicevamo, nasce dalla consapevolezza che la vigente normativa, in particolare il Codice dei Contratti Pubblici, non tiene adeguatamente conto delle peculiarità del settore. Le imprese di servizi

rappresentate dalle associazioni firmatarie, infatti, si caratterizzano per essere ad alta intensità di manodopera, operano con margini estremamente ridotti e sono fortemente esposte agli aumenti del costo del lavoro e alle oscillazioni economiche. L'obiettivo del Manifesto Il Manifesto dell'Economia dei Servizi si pone l'obiettivo di sensibilizzare il Governo e il Parlamento su questa come su altre problematiche, proponendo interventi normativi ragionati e mirati. Le principali richieste avanzate dalle associazioni firmatarie includono: ? la modifica delle norme del codice dei contratti pubblici in materia di revisione prezzi (art. 60 e Allegato II.2-bis) parificando le soglie di attivazione e la misura del riconoscimento dei maggiori costi previste per il settore dei servizi e forniture a quelle oggi previste per il solo settore dei lavori; ? l'obbligatorietà dell'inserimento nei contratti pubblici ad esecuzione continuativa e/o periodica dei meccanismi di revisione ordinaria per consentire il riequilibrio contrattuale, oggi meramente facoltativi, per un'applicazione omogenea da parte delle varie stazioni appaltanti e un minor carico di responsabilità in capo ad esse. Trattasi di responsabilità che, troppo

spesso, costituiscono un deterrente - se non un vero e proprio impedimento - all'adozione di misure necessarie (quale è quella dell'adeguamento dei prezzi) da parte dei funzionari pubblici; ? l'istituzione, presso uno dei ministeri competenti, di un dipartimento responsabile delle politiche del settore dei servizi e delle forniture, per una maggiore consapevolezza istituzionale delle peculiarità del settore; ? l'apertura di un tavolo che coinvolga i ministeri interessati (MIT, MIMIT, MEF) e le associazioni di rappresentanza del settore per individuare le soluzioni di sostegno più appropriate per assicurare alle amministrazioni con minori disponibilità finanziarie la possibilità di far fronte agli eventuali maggiori costi derivanti dalla revisione prezzi. Il ruolo di ASSIV nel Manifesto dell'Economia dei Servizi Tra i principali promotori del documento, un ruolo centrale è stato svolto da ASSIV, che ha contribuito in modo determinante alla sua stesura. Insieme alle altre associazioni firmatarie, ASSIV ha dunque lavorato per mantenere alta l'attenzione sulle istanze del settore. Stiamo organizzando un evento con l'obiettivo di coinvolgere rappresentanti istituzionali, mondo accademico e

imprese in un confronto costruttivo sulle possibili soluzioni per garantire un futuro ad aziende e lavoratori che assolvono compiti irrinunciabili. L'azione di sensibilizzazione ha già avuto un primo momento significativo in occasione della conversione in legge del Decreto Milleproroghe a inizio anno, quando il settore ha tentato di richiamare l'attenzione del Parlamento sulla necessità di un intervento immediato, purtroppo senza successo. Tuttavia, la battaglia non si ferma qui: le associazioni continueranno a lavorare affinché le istituzioni adottino misure concrete per rispondere alle esigenze delle imprese di servizi. L'effetto domino L'assenza di correttivi normativi rischia di generare un effetto domino devastante per il settore della sicurezza privata. Il combinato disposto tra il recente rinnovo contrattuale della vigilanza privata e dei servizi di sicurezza e le rigidità previste nel Codice dei Contratti Pubblici potrebbe infatti rendere insostenibile l'intero sistema. Già oggi i margini sugli appalti pubblici sono estremamente ridotti e non consentono di assorbire eventuali shock economici, anche di ridotta entità. In un contesto di inflazione elevata o di ulteriori

aumenti del costo del lavoro, molte aziende potrebbero trovarsi nell'impossibilità di far fronte agli obblighi contrattuali, con rischi per la propria sopravvivenza e di perdita di migliaia di posti di lavoro. Il tutto senza tener conto, peraltro, che continuare ad affidare gli appalti sulla base del massimo ribasso anziché dell'offerta economicamente più vantaggiosa mina alla radice l'efficacia del servizio, per le stesse ragioni più volte ribadite. In ultimo - e qui ci limitiamo ad accennare il problema, che meriterebbe una trattazione autonoma - anche l'applicazione del principio di equivalenza dei CCNL in sede di gara rischia di configurarsi come un ulteriore elemento di criticità per le imprese operanti nel settore degli appalti pubblici. Nel comparto dei servizi, infatti, si registra una marcata pluralità di contratti collettivi che insistono sullo stesso perimetro applicati dalle imprese attive nei diversi ambiti merceologici e territoriali. Tale pluralismo, se da un lato rappresenta una legittima espressione della libertà negoziale nell'attuale sistema di relazioni industriali, dall'altro espone il mercato al rischio concreto di pratiche di dumping contrattuale, in

particolare in sede di partecipazione alle gare d'appalto. Non pochi dei contratti collettivi oggi adottati da alcuni operatori economici risultano, infatti, al di fuori del perimetro della rappresentanza autentica e delle tutele effettive. Si tratta, il più delle volte, di accordi sottoscritti da soggetti privi di adeguate rappresentatività, i cui contenuti economici e normativi risultano largamente inferiori e meno tutelanti rispetto a quelli previsti dai CCNL firmati dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative. Il ricorso a tali contratti determina un duplice effetto distorsivo: da un lato, comporta un generalizzato abbassamento delle condizioni di lavoro, dall'altro altera le dinamiche concorrenziali e contribuisce a una progressiva erosione della qualità dei servizi erogati alla collettività. L'eventuale giudizio positivo di equivalenza in sede di gara, poi, potrebbe rappresentare il crisma legittimante di queste pratiche di dumping. Da qui la necessità di una puntuale definizione dei parametri di giudizio che dovranno essere indicati in un decreto interministeriale previsto dall'articolo 4, comma 5, dell'Allegato I.01 al d.lgs. N. 36/2023 (Codice dei

Contratti pubblici), come introdotto dal d.lgs. N. 209/2024 (Correttivo Appalti). Il principio di equivalenza Tale norma prevede l'emanazione - da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - delle linee guida relative alla determinazione delle modalità di attestazione dell'equivalenza tra contratti collettivi, nonché alla valutazione degli scostamenti, in ragione anche del numero di parametri interessati, possono essere considerati marginali dalle stazioni appaltanti e dagli enti concedenti. La piena attuazione del principio di equivalenza comporta dunque un passaggio tecnico e delicato, che avrà un impatto significativo sul funzionamento del mercato dei contratti pubblici. Conclusione Questi nodi rappresentano le principali criticità che affliggono il comparto dei servizi nell'ambito degli appalti pubblici, e dovrebbero costituire il fulcro di un confronto serio e strutturato tra Governo, Parlamento e parti sociali, nella prospettiva di una riforma capace di coniugare sostenibilità economica, qualità del lavoro e tutela della concorrenza.

Pulizia professionale: AFIDAMP presenta la nuova guida sulle macchine autonome

LINK: <https://www.gsanews.it/news/pulizia-professionale-afidamp-presenta-la-nuova-guida-sulle-macchine-autonome/>



Pulizia professionale: AFIDAMP presenta la nuova guida sulle macchine autonome 3 Aprile 2025 **Pulizia professionale**, la nuova guida è uno strumento completo, utile e informativo per adottare in modo consapevole e responsabile le tecnologie autonome. L'evoluzione tecnologica nel settore delle pulizie professionali ha portato allo sviluppo di macchine autonome sempre più avanzate, progettate per migliorare l'efficienza operativa, essere sicure per gli operatori e ridurre l'impatto ambientale. Un mondo in rapida evoluzione che AFIDAMP, tramite il Focus Team 'Macchine Autonome' ha voluto esplorare e approfondire, elaborando un documento Guida destinato a tutti gli attori della filiera del Cleaning professionale: dai produttori e distributori di attrezzature agli utilizzatori finali. "Con questa guida - afferma Stefania Verrienti, Direttore di AFIDAMP - intendiamo fornire ai

decision makers delle imprese di pulizie e degli utilizzatori finali uno strumento pratico e completo per comprendere le opportunità offerte dall'automazione, facilitando la transizione verso tecnologie innovative che migliorano la produttività, garantiscono alti standard di igiene e sicurezza e riducono l'impatto ambientale'. La Guida offre una panoramica aggiornata delle tecnologie disponibili sul mercato, con un'attenzione particolare ai requisiti normativi, alle pratiche di sicurezza e agli impatti sociali e ambientali. Il documento è suddiviso in diverse sezioni, ciascuna focalizzata su un aspetto specifico. Si parte da un'analisi dei principali tipi di macchine professionali, come lavasciuga, spazzatrici e aspirapolvere, con particolare attenzione alla loro capacità di automatizzare attività ripetitive, ottimizzando così le risorse. Vengono poi approfondite le tecnologie

di navigazione e i sistemi di controllo che rendono possibili le operazioni autonome, descrivendo l'uso di sensori avanzati, software di navigazione e strumenti di reportistica. La Guida si propone inoltre di analizzare l'impatto dell'introduzione delle macchine autonome, esaminando sia le implicazioni sociali e professionali, sia gli aspetti normativi, con un focus sulla gestione del personale e sull'adeguamento delle competenze richiesto da questa trasformazione tecnologica. Stefano Grosso, Coordinatore del Focus Team "Macchine Autonome" conclude: "L'automazione non deve essere vista come un rischio per l'occupazione, ma come un'opportunità per migliorare le condizioni di lavoro e aumentare la professionalità degli operatori. La guida è pensata per supportare questo percorso, fornendo indicazioni concrete sulle competenze richieste e sulle

migliori pratiche operative da adottare". La Guida alle Macchine Autonome per la **Pulizia Professionale** si inserisce nel progetto di aggiornamento e formazione che **AFIDAMP** persegue, ed è scaricabile sul sito **AFIDAMP**, compilando un breve questionario: <https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLScWiel2bq5QFBwPblp0rXtt9kh2ivEYPY82qKvWDQ9invuKeA/viewform>

Lyreco, una leadership brillante

LINK: <https://www.gsanews.it/dal-mercato/lyreco-una-leadership-brillante/>



Lyreco, una leadership brillante 3 Aprile 2025 Lyreco è leader europeo e attore globale nella fornitura responsabile di prodotti e servizi multi-brand per ogni ambiente di lavoro. Un unico partner in grado di rispondere tempestivamente alle esigenze di clienti nazionali e internazionali, aiutandoli a mantenere gli spazi puliti, sicuri e funzionali e ad ottimizzare l'intero processo d'acquisto. Presente in Italia dal 1996, l'azienda, nata in Francia un secolo fa, è attiva direttamente e con partnership in 40 Paesi nel mondo. Tra i fattori di successo: un'offerta diversificata e un network distributivo ampio e capillare, per consegne complete e puntuali. Tra i prodotti e servizi gestiti, oltre 60mila referenze e selezioni orientate alla sostenibilità: ufficio, igiene e **pulizia professionale**, sicurezza, tecnologia, packaging e molto altro. Un'affidabilità e una capacità di rispondere alle esigenze più specifiche, al

servizio dell'igiene e **pulizia professionale** anche attraverso un modello omnichannel: specialisti dedicati, account sul campo e da remoto, webshop Lyreco.it e customer care interno. Vicini alle esigenze dei clienti Il team Lyreco di Specialisti in igiene e **pulizia professionale** è qualificato per supportare aziende e professionisti di ogni settore e dimensione nella scelta delle soluzioni più adatte al contesto, offrendo soluzioni multi-brand e consegne personalizzate. Un servizio attento, che include la consulenza e la formazione con partner sull'impiego di prodotti, sistemi, attrezzature e macchine per la pulizia, oltre a svariati servizi, tra cui installazione dispenser, noleggio operativo macchine professionali e recycling solution per lo smaltimento di guanti e panni contaminati, secondo normative vigenti. Più efficienza per il mondo del cleaning Lyreco è impegnata a soddisfare le esigenze del cleaning

professionale in modo efficace, andando oltre la performance di prodotto con un servizio di gestione ordine e consegna flessibile, grazie a una rete logistica globale di 19 magazzini nazionali, 146 hub regionali e oltre 1.700 mezzi Lyreco. In Italia: Magazzino automatizzato di 32.000 mq che unisce innovazione, valore umano e sostenibilità; 18 centri di distribuzione regionali strategicamente posizionati per una copertura capillare; Flotta di + 120 mezzi per garantire flessibilità e puntualità nelle consegne. Un'efficienza che incontra la responsabilità, per assolvere alle esigenze sul fronte ESG delle imprese di servizi: Gamme orientate alla sostenibilità e certificate; Trasparenza e valore lungo tutta la filiera; Minimizzazione degli sprechi e dell'uso di plastica; Ottimizzazione dei percorsi di consegna per ridurre le emissioni; Adozione di mezzi ecologici come truck Bio LNG e Van Full Electric. Il Gruppo Lyreco è

impegnato nella sostenibilità da oltre 20 anni, guidato da una strategia con obiettivi ambiziosi in ambito: Planet, People e Progress. Lyreco Italia è associata **AFIDAMP** e presente a ISSA PULIRE 2025 -STAND D40 PAD 8 www.lyreco.it

Finalmente ATECO 'vede' il cleaning

LINK: <https://www.gsanews.it/terza-pagina/finalmente-ateco-vede-il-cleaning/>



Finalmente ATECO 'vede' il cleaning 14 Aprile 2025 ATECO 2025, la nuova classificazione adottata operativamente a partire da aprile, prevede codici specifici per **fabbricanti e distributori** di macchine, prodotti e attrezzature per le pulizie. Determinante il ruolo di **AFIDAMP**. Cosa è successo? Dopo quasi 20 anni l'Istat ha rinnovato i propri codici dedicati alle attività economiche: la nuova classificazione sarà adottata operativamente a partire dal 1° aprile 2025, ed è il risultato di un processo di revisione coordinato dall'Istat a partire dall'ormai lontano 2018. Rappresenta la versione nazionale della classificazione europea delle attività economiche in quanto dettaglia i contenuti espressi nella classificazione Nace Rev. 2.1, e descrive al meglio la peculiarità del sistema produttivo nazionale. In particolare, la nuova versione contiene una più puntuale descrizione delle attività economiche che

caratterizzano i processi di innovazione e di trasformazione del tessuto produttivo internazionale, dell'economia e della società italiana ed europea. Cosa cambia Nel complesso si può dire che, nonostante l'impianto metodologico generale resti sostanzialmente il medesimo (attività economiche raggruppate dal generale al particolare in sezioni, divisioni, gruppi, classi, categorie e sottocategorie), con l'adozione della nuova classificazione Ateco 2025 il panorama delle attività economiche italiane si sia arricchito di una maggiore precisione nella rappresentazione delle filiere produttive e dei servizi, grazie al lavoro congiunto dell'Istituto di statistica e degli stakeholder settoriali. Tutto ciò ha avuto una ricaduta diretta sul settore delle pulizie professionali. Uno specifico riconoscimento per il cleaning A questo proposito, fra i contributi più significativi e,

naturalmente, più interessanti per noi, si distingue quello di **AFIDAMP**, che, attraverso il supporto di Finco e il coinvolgimento nelle attività del Comitato ATECO, ha permesso che tutte le attività produttive legate al settore del cleaning professionale abbiano finalmente il loro specifico riconoscimento, consentendo alle aziende di poter usufruire di diverse semplificazioni e vantaggi. In sostanza ora i **fabbricanti e distributori** di macchine, prodotti e attrezzature per la **pulizia professionale** sono annoverati per le specifiche attività, e non 'accorpati' nell'ambito di altre più ampie categorie. Codici nuovi e più precisi per **fabbricanti e distributori** Questa revisione, avviata come dicevamo con l'aggiornamento dei codici europei e integrata a livello nazionale dall'Istat, introduce codici che identificano con precisione alcune attività economiche del comparto della **pulizia**

professionale, non adeguatamente rappresentate nella precedente classificazione del 2007: ci riferiamo a titolo di esempio ai codici 28.29.4, 41 e 49, che riguardano la 'Fabbricazione di macchine per la pulizia ad uso non domestico', o ai 22.26, per i fabbricanti di attrezzature per la pulizia, o ancora ai 46 e 47 con le relative sottocategorie, che identificano le attività di intermediazione e commercio all'ingrosso e al dettaglio di prodotti, articoli, macchinari e attrezzature per il cleaning. Un traguardo storico Si tratta di un passo in avanti fondamentale per la percezione e la rappresentazione del comparto, non solo per gli addetti ai lavori. Il nostro settore ha infatti storicamente sempre affrontato difficoltà di identificazione nell'ambito dei codici ATECO, poiché molte attività erano inserite in categorie generiche, compromettendo così la riconoscibilità e la percezione del comparto. In questo scenario ben si può comprendere come la sfida di definire con chiarezza il campo di applicazione delle attività economiche delle aziende del settore sia stata da sempre uno degli obiettivi principali di **AFIDAMP**. Da tempo un'esigenza

importante Un'esigenza divenuta ancora più urgente dopo l'esperienza della pandemia nel 2020, per ragioni anche molto pratiche: come ben si ricorderà, infatti, in quell'occasione il governo, basandosi proprio sui codici ATECO, sospese inizialmente (e paradossalmente!) alcune attività della filiera del cleaning professionale, rendendo evidente la necessità di una classificazione più precisa e rappresentativa, anche per una questione di sicurezza. E ora, grazie all'impegno di **AFIDAMP** -divenuta componente della 'rete di referenti stabili' del Comitato Ateco- la nuova classificazione accoglie per la prima volta codici dedicati a produzioni e servizi della filiera del cleaning con una maggiore granularità e specificità. L'impatto della nuova classificazione sul settore Ma questi aggiornamenti sono importanti anche per altre ragioni, di più ampio respiro, teorico e pratico: non solo riflettono la crescente rilevanza economica e sociale del settore, ma offrono anche alle aziende del settore strumenti più efficaci per essere identificate e valorizzate sia in ambito nazionale che internazionale, anche in

termini di partecipazione a bandi, avvisi e incentivi previsti per il settore e per le specifiche attività. I vantaggi in sintesi Per questo la nuova classificazione rappresenta un'evoluzione cruciale per il settore della **pulizia professionale**, offrendo molti vantaggi concreti. Tra questi: maggiore rappresentatività statistica e amministrativa per le aziende del comparto; accesso facilitato a incentivi e bandi pubblici per il supporto delle attività produttive e dei servizi; valorizzazione del ruolo economico del cleaning professionale come pilastro della sostenibilità, della sicurezza e della qualità della vita. Una marcia in più per l'identità del settore Comprensibile la soddisfazione del Direttore di **AFIDAMP** Stefania Verrienti: 'Grazie al coinvolgimento diretto dell'**associazione** -ha dichiarato- il cleaning professionale si afferma come una realtà economica riconosciuta, capace di contribuire in modo significativo al tessuto produttivo italiano. ATECO 2025 è stato infatti progettato non solo per rispondere alle esigenze del presente, ma anche per anticipare le trasformazioni future del mercato. Il riconoscimento delle attività del cleaning professionale

testimonia l'importanza di un settore chiave per la sostenibilità, la sicurezza e la qualità della vita'. L'effettiva adozione in aprile Approfondiamo ora la questione degli adempimenti amministrativi e burocratici, dicendo subito che alle imprese non è richiesta alcuna azione prima del 1° aprile 2025, giorno dell'effettiva adozione della nuova classificazione. Questo lasso di tempo consente l'implementazione operativa da parte delle diverse amministrazioni che utilizzano i codici per la produzione primaria di dati amministrativi e per la raccolta e diffusione di dati statistici. E' utile sottolineare che, per le finalità amministrative, le Camere di Commercio hanno sviluppato apposite soluzioni per implementare la nuova codifica nel Registro delle Imprese. Finalità fiscali e statistiche Ai fini fiscali, tutti gli operatori Iva saranno tenuti ad utilizzare i nuovi codici attività negli atti e dichiarazioni presentate alla Agenzia delle Entrate, senza però obbligo di 'dichiarazione di variazione' ex artt. 35 e 35 ter del Dpr 633/72 (a meno che il singolo operatore economico decida diversamente). Per le finalità statistiche, da aprile sarà possibile per gli utenti

del Portale statistico delle imprese dell'Istat verificare l'attività economica svolta attraverso l'apposito portale, dopo la consueta autenticazione. Attraverso le nuove funzionalità l'utente potrà quindi confermare o meno la proposta di riclassificazione.